

informa Unione

MENSILE DELL'UNIONE DEL COMMERCIO DEL TURISMO DEI SERVIZI E DELLE PROFESSIONI DELLA PROVINCIA DI MILANO

Caro energia?
*Per il terziario milanese
e lombardo
ora c'è la soluzione*



**In Unione l'Arcivescovo di Milano
Cardinale Dionigi Tettamanzi**



LAVORO

*Legge Biagi: un bilancio
con Pietro Ichino*

*Disabili, Unione firmataria
dell'accordo con la Provincia*

**Benzinai, un Calendario
per donare un sorriso**





editoriale



sommario

novembre 2004
n. 10 - anno 9

PRIMO PIANO

3

L'ARCIVESCOVO DI MILANO
CARDINALE DIONIGI
TETTAMANZI IN UNIONE
VENERDI' 19 NOVEMBRE

ATTUALITA'

4

ENERGIA CONVENIENTE
PER IL TERZIARIO MILANESE
E LOMBARDO

LAVORO

8

MERCATO DEL LAVORO
E APPLICAZIONE
DELLA RIFORMA BIAGI:
INTERVISTA A PIETRO ICHINO.
DISABILI: CONVENZIONE
CON LA PROVINCIA
DI MILANO

La realizzazione di questo numero
di **Unioneinforma** è stata ultimata
il 4 novembre.

Il commercio "racconta" Milano

**La storia del nostro
territorio attraverso
le imprese più antiche
che hanno saputo
rinnovarsi arrivando ad
oggi senza perdere la
propria identità**

al centro del giornale

Milano-Torino: nel segno della "rete"

La parola "alleanza" ben si presta a riassumere un progetto importante: un ampio progetto d'integrazione economica, culturale e sociale che vede impegnate le istituzioni locali insieme al mondo dell'imprenditoria. Alleanza significa collaborare nella diversità, individuare degli obiettivi comuni, mettere insieme la "cultura del fare" con quella del progetto e con la pratica del confronto costruttivo. E il progetto "Milano-Torino" rappresenta, in questo senso, un chiaro esempio: sintetizza l'idea del fare sistema anche e soprattutto tra le eccellenze. E fare sistema significa dare contenuto all'idea della "rete". Quando si decide che la "rete" è il metodo di lavoro delle imprese, delle istituzioni, delle associazioni, delle fondazioni, delle fiere, delle università, significa che già si compie una scelta di campo, che è quella di mettere da parte l'idea delle egemonie per scegliere l'idea della collaborazione. Ed è proprio questa cultura e quest'impegno di aumentare la nostra competitività attraverso le reti di alleanze, che ha portato le Camere di commercio di Milano e Torino a "sponsorizzare" quest'iniziativa.

L'idea è proprio quella di promuovere i progetti in grado di velocizzare la concreta realizzazione di un policentro urbano, di un polo di eccellenza a rilevanza europea. Si parte dall'alta velocità tra Torino e Milano - che permette oggi di ragionare in termini più concreti di alleanze per le fiere, per gli aeroporti, per le attività congressuali - per toccare temi come l'istruzione, la ricerca medica, la cultura.

Il nostro lavoro è stato quello di preparare il terreno per i protagonisti del territorio, per le istituzioni e le imprese, affinché l'idea di col-

laborazione si tramutasse in iniziative concrete. Del resto, una competizione miope e non inserita nella logica del fare sistema rischia di generare piccoli egoismi e interessi particolari. Milano e Torino hanno da sempre un orizzonte comune e le eccellenze che ci caratterizzano sono di dimensione internazionale: dal sistema economico alle infrastrutture, dall'innovazione e la ricerca alla stessa cultura. Penso, ad esempio, ai rapporti economici, cioè ai 27 mila posti di lavoro creati a Torino da imprese milanesi e ai 21 mila creati a Milano da imprese torinesi. Ma penso anche ai quasi 7 mila e 500 torinesi che si trovano ad essere amministratori di aziende milanesi. Oltre ai pendolari quotidiani, ogni anno 250 torinesi si iscrivono all'anagrafe del comune di Milano e 200 da Milano si trasferiscono a Torino.

Direi che esiste, quasi in modo antropologico, un "cittadino a metà" tra Torino e Milano, che già interpreta il nuovo tempo e il nuovo spazio di questa grande Regione del Nord. A questo "nuovo cittadino", dobbiamo offrire una prospettiva di sviluppo, ma anche un progetto civico. Il "fare sistema" si muove, certo, lungo una dimensione economica e secondo le logiche della globalizzazione, ma è anche un tema di nuova responsabilità. Perché proprio tra Milano e Torino, con Genova e con le altre realtà del Nord, si realizza la cerniera cruciale tra la nuova Europa e il Mediterraneo.

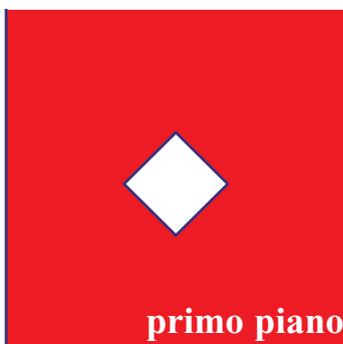


CARLO SANGALLI

Presidente dell'Unione di Milano

Unioneinforma

novembre 2004



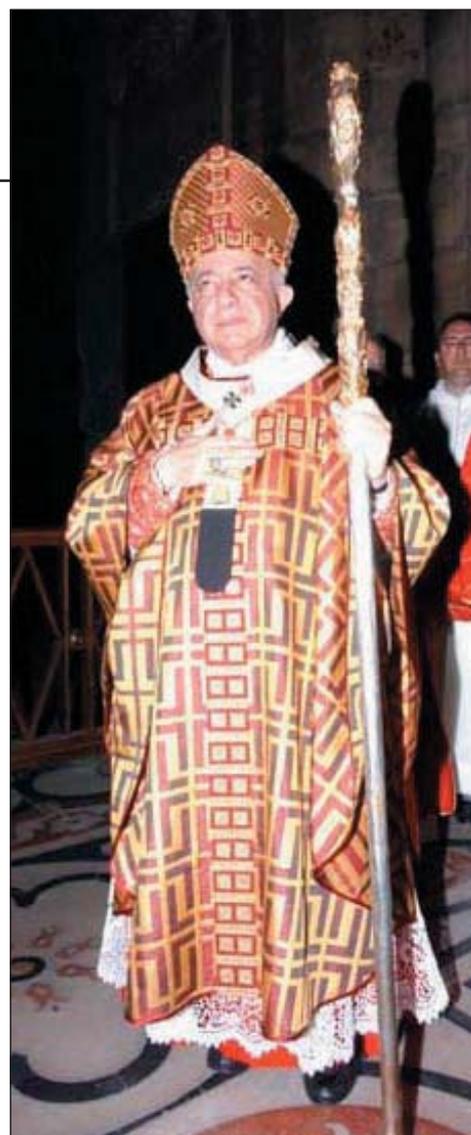
*A Palazzo Castiglioni incontro con il presidente
Carlo Sangalli
e i quadri direttivi dell'Organizzazione*

Il 19 novembre in Unione l'Arcivescovo di Milano Cardinale Dionigi Tettamanzi

Venerdì 19 novembre si reca in visita in Unione l'Arcivescovo di Milano Cardinale Dionigi Tettamanzi per un incontro con il presidente Carlo Sangalli e i quadri direttivi dell'Organizzazione (Giunta, Consiglio direttivo, presidenti e consiglieri delle Associazioni territoriali e di categoria che aderiscono all'Unione).

Il programma della visita del Cardinale Tettamanzi prevede, dapprima, un incontro con la Giunta dell'Unione; successivamente verrà inaugurata con l'Arcivescovo la Sala Commercio, completamente rinnovata negli arredi e nelle strutture (per una sempre migliore funzionalità di incontri e convegni). La visita del Cardinale Tettamanzi si completerà con l'incontro nella grande sala Orlando con i quadri direttivi dell'Unione. L'appuntamento con

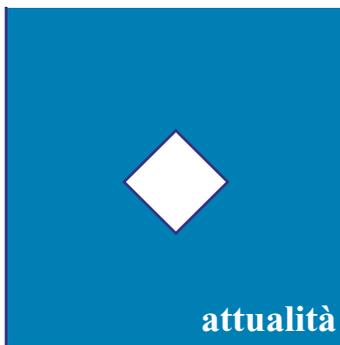
l'Arcivescovo di Milano a Palazzo Castiglioni fa parte delle visite promosse dalla Curia milanese nell'ambito dei programmi diocesani. All'incontro sono invitati, oltre ai rappresentanti degli operatori del terziario di Milano e provincia, anche i quadri direttivi delle Ascom che operano nel territorio della Diocesi ambrosiana: le province di Bergamo, Varese, Lecco, Pavia e Como.



L'Arcivescovo di Milano, Cardinale Dionigi Tettamanzi



Unioneinforma
novembre 2004



Operativo l'accordo tra Terziario Energia, società dell'Unione regionale e delle Ascom lombarde ed i fornitori Energia e Territorio Spa (per Milano e provincia) e Tradecom Energia Srl. Sconto minimo garantito con il contratto tra impresa e fornitore

Energia, quanto mi costi ma ora c'è la soluzione

Acquisto di energia elettrica più conveniente per le 200 mila imprese del terziario lombardo. Entra nella piena operatività l'accordo che Terziario Energia, la società (costituita nel marzo 2003) che ha come soci l'Unione regionale lombarda del commercio, del turismo e dei servizi e le 11 Ascom provinciali lombarde, ha stipulato con i fornitori di energia elettrica Energia e Territorio Spa (per Milano e provincia)

**Renato Borghi
(vicepresidente Unione
e Unione regionale):
opportunità
di risparmio, ma anche
di assistenza per
un miglior consumo
energetico**

e Tradecom Energia Srl (per il resto della Lombardia). L'intesa prevede l'applicazione di tariffe a kwh (bassa e media tensione) differenziate

in monorario o fasce multiorario con sconti minimi garantiti per l'intera durata del contratto sottoscritto dall'imprenditore.

"Con quest'accordo si aprono scenari molto interessanti per le imprese del terziario e non solo per le tariffe - commenta Renato Borghi, vicepresidente Unione e Unione regionale - siamo infatti in grado di dare un'assistenza completa agli imprenditori sulle migliori modalità di



Agenzia privata autorizzata al servizio di accettazione e recapito in loco di:

*espressi, *stampe, *fatture commerciali, *pacchetti postali
*partecipazioni, *carte manoscritte, *biglietti da visita

Denominazione e Sede sociale: RINALDI L'ESPRESSO S.r.l. - Via S. Andrea, 10 - 20121 Milano

Servizi di accettazione in Milano:

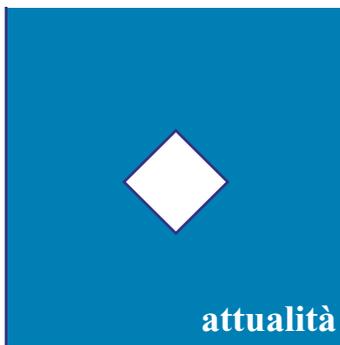
v. S. Andrea, 10 - tel. 76031.1

v. G. Govone, 26 tel. 31.23.08

v. Rutilia, 17 tel. 76.031.1

fornitrice dei più importanti Istituti bancari - Enti pubblici e privati, industriali e commerciali - Associazioni - Compagnie di assicurazione ecc.

Unioneinforma
novembre 2004



risparmio per razionalizzare ed ottimizzare i consumi di energia elettrica". L'azzeramento (dallo scorso primo luglio) della soglia minima di 100 mila kwh per l'accesso al libero mercato dell'energia consente naturalmente di coinvolgere anche le piccole imprese del terziario. "Ed in previsione della piena operatività della Borsa elettrica - rileva Borghi - la garanzia contrattuale di uno sconto minimo garantito costituisce un elemento di tutela in più proprio per le pmi".

Ma con il Club della Sicurezza l'azienda può anche fare un "check up" completo

Promo.Ter Unione - Club della Sicurezza Ambiente & Qualità ha definito, sull'energia, anche un servizio ad hoc di consulenza e assistenza.

Il servizio - attivabile compilando e firmando un'apposita scheda contratto - si chiama "Check up per analisi delle caratteristiche del consumo di energia elettrica". Il costo è di 400 euro più Iva 20%.

Un ingegnere elettrotecnico si reca in azienda per un completo "check up - dalle attrezzature (macchine utensili), ai motori (celle frigorifere, banconi refrigerati, ecc...), agli impianti (elettrici e di condizionamento) - con l'obiettivo di monitorare: potenza impegnata; energia prelevata; fattore di utilizzo; distribuzione oraria degli impegni e del prelievo; quantità e dimensione dei picchi di consumo; caratteristiche di stagionalità del prelievo; vincoli tecnici e/o regolamentari del processo produttivo; prelievi, sia globali che parziali, allo scopo di evidenziare ed eliminare eventuali sprechi.

A conclusione del "check up", all'impresa verrà rilasciata una relazione tecnica con indicazioni e suggerimenti sui possibili interventi da adottare per il risparmio energetico.

Se all'impresa occorrerà un successivo servizio di consulenza e assistenza di tipo tecnico impiantistico (comprendente almeno una delle seguenti voci: progettazione di impianti di rifasamento; progettazione di sistemi di monitoraggio dei consumi aziendali; progettazione

di impianti che utilizzano apparecchiature - come regolatori di flusso luminoso, motori ad alta efficienza, sistemi di gestione dei carichi - in grado di razionalizzare l'uso dell'energia; controllo del bilancio energetico) il costo del check up, 400 euro+Iva, verrà interamente scalato.

Per informazioni contattare la propria associazione o rivolgersi direttamente al Club della Sicurezza, Ambiente & Qualità: telefono 02-76028042 - fax 02-76017677 - e-mail:club.energia@unione.milano.it



un appuntamento con un esperto di Energia e Territorio Spa. Gli incontri si svolgeranno presso gli uffici dell'Associazione o presso gli uffici del

Club (via Serbelloni 7, 2° piano). All'incontro con il consulente - gratuito - l'imprenditore dovrà presentarsi con le bollette emesse nell'ultimo anno dal suo attuale fornitore di energia elettrica. Per gli utenti con un consumo pari o superiore a 500.000 kwh, l'incontro con il consulente di Energia e Territorio Spa avverrà presso la sede dell'azienda.

Milano e provincia ecco le modalità

Servizio gestito da Promo.Ter Unione Club della Sicurezza Ambiente & Qualità (Divisione energia e ambiente).
Richiedere alla propria associazione un incontro - gratuito - con l'esperto di Energia e Territorio Spa

A Milano il servizio è gestito da Promo.Ter Unione con il Club della Sicurezza Ambiente & Qualità all'interno del quale è stata creata un'apposita Divisione energia e ambiente. Le imprese associate stanno ricevendo, o riceveranno presto, una lettera dalla propria associazione (territoriale o di categoria) che spiega i vantaggi offerti dall'accordo fra Terziario Energia ed Energia e Territorio Spa. In caso di stipula del contratto, oltre al risparmio sul costo dell'energia con la garanzia contrattuale di uno sconto minimo garantito, non è previsto alcun canone di abbonamento, l'attivazione è semplice senza modifica di impianti o interruzioni di servizio ed è anche possibile monitorare il proprio consumo via web. L'azienda non deve far altro che contattare la propria associazione per chiedere



fiere - expo cts

A ExpoTrade il futuro della distribuzione

ExpoTrade, 19a edizione del Salone del Franchising organizzato da EXPOcts, e svoltosi in Fiera Milano su un'estensione di 22.000 mq (+ 3%), ha visto la presenza di 300 espositori provenienti da 12 paesi. L'interesse dimostrato dagli operatori intervenuti - circa il 50% dei brand operanti nel segmento dell'affiliazione commerciale - ha confermato, rilevano gli organizzatori, come il Salone costituisca



un marketplace di riferimento per il settore, un'importante occasione di business



ed un laboratorio sulle tendenze. Nelle cinque aree espositive - Franchising & Partnership; Tecno Trade; Shop Project; BiCom; Trade Vision - si è discusso di come format innovativi e tecnologia siano le chiavi del futuro dell'intero sistema commerciale. "Progettare e gestire i

canali distributivi è fondamentale per lo sviluppo delle aziende - afferma Adalberto Corsi, presidente di EXPOcts - ed è un punto di arrivo della manifestazione diventata il riferimento del retailer mondiale".

Un settore, quello del franchising, che si conferma dinamico e vivace. Lo dicono i dati emersi dal convegno "Il franchising: un sistema vincente per il commercio

moderno", organizzato da Assofranchising. Secondo le proiezioni presentate in anteprima al Salone, il fatturato del franchising raggiungerà in Italia nell'anno corrente i 16.583 miliardi di euro, con una crescita del 7,6% sul 2003. L'anno in corso segna anche un aumento delle insegne del 5%, dato che conferma il consolidamento del settore in Italia, soprattutto nei settori merceologici "articoli per la

casa" e "alberghi e ristorazione" (+ 14%), mentre il numero dei franchisee ha registrato una crescita del 3,1%.

Un andamento positivo espresso anche dalla manifestazione. Ad ExpoTrade 2004 sono stati molti i nuovi concept presentati sia da grandi catene, che da giovani reti emergenti per creatività.

Trasformazioni del sistema commerciale, affrontate anche da Nemo Next Shop - laboratorio di ricerca sulle tendenze del retail - che ha presentato al Salone la mostra dal titolo "Il futuro è negoziabile?", organizzata da EXPOcts, Gdo Week, Popai Europe-Italia, Grottioni shoppystem. Mostra evento sul futuro del sistema, con modelli di consumatori di nuova generazione, nuove tecnologie e materiali per il retail design e nuovi modi di puntare a questo business.

Bilanci

Antiquaria, buon esito di vendite e contatti

Buon esito della 42ª edizione di Antiquaria, la mostra mercato organizzata da EXPOcts in collaborazione con la Camera di commercio di Milano e promossa dal Sindacato milanese mercanti d'arte antica. Vendite e contatti - rilevano gli organizzatori - si sono registrati in tutti i settori merceologici.

Questo risultato premia gli sforzi compiuti affinché Antiquaria sia sempre più la vetrina completa del mercato dell'arte milanese. Grande interesse anche per "Le botteghe del restauro" dove artigiani specializzati hanno lavorato tutte le sere attirando ed incuriosendo il pubblico in visita alla mostra.

Ad Antiquaria, tra le molte opere esposte, oltre a due importanti trumeaux - uno lombardo e uno veneziano entrambi di metà Settecento valutabili diverse centinaia di migliaia di euro - è stato esposto un "Ritratto virile" dipinto da Simon Vouet.

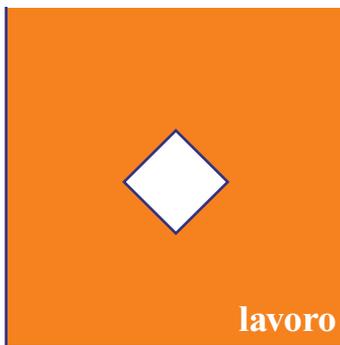
Tra le sculture esposte vanno annoverati, invece, i due bozzetti in bronzo di Luciano Minguzzi (vincitori del concorso del 1951) per le porte del Duomo di Milano (50.000 euro di valutazione) e il "Lucifero" di Costantino Corti (25.000 euro).



Inaugurazione di Antiquaria: l'amministratore delegato Carlo Bassi (a sinistra) con il presidente di EXPOcts Adalberto Corsi

Unioneinforma

novembre 2004



L'intervista

Pietro Ichino, ordinario di Diritto del lavoro e direttore del Master Europeo in Scienze del Lavoro dell'Università degli Studi di Milano

Contratti d'apprendistato "in sospeso" Danneggiati imprese e lavoratori

E' passato un anno dall'approvazione del decreto legislativo n. 276, di attuazione della legge n. 30 (legge Biagi), che ha introdotto cambiamenti importanti nel mercato del lavoro italiano. E, dunque, è arrivato il momento per un primo bilancio dei suoi effetti concreti. Proprio di questo si è parlato in Unione nel corso di una tavola rotonda organizzata da EbiTer (l'Ente bilaterale del terziario della provincia di Milano) dal titolo "Legge Biagi - Luci e ombre a un anno dalla promulgazione".

A illustrare che cosa è cambiato e che cosa invece è rimasto sostanzialmente invariato rispetto alla normativa precedente è stato Pietro Ichino, ordinario di Diritto del lavoro e direttore del Master Europeo in Scienze del Lavoro dell'Università

Statale di Milano.

Professor Ichino, quali sono stati gli effetti reali del decreto attuativo della legge Biagi?

"Le innovazioni recate, in linea di principio, sono più numerose degli effetti pratici che in questo primo anno si sono visti ancora poco, se si escludono la norma sulle collaborazioni autonome e quella sul-

Legge Biagi e mercato del lavoro: in Unione il punto con EbiTer

l'apprendistato".

Una delle novità più importanti doveva essere la Borsa del lavoro, che però non è ancora partita.

"Per la Borsa continua del lavoro non c'è discontinuità con quanto già previsto dal Pacchetto Treu, dove essa era chiamata Servizio Informativo Lavoro. E infatti si ripropongono gli stessi problemi che hanno impedito il decollo di quel servizio. L'incontro tra domanda e offerta di lavoro dipende da un'analisi approfondita delle caratteristiche dei due attori, non può esaurirsi in pochi dati anagrafici. Presuppone una 'griglia di lettura' del mercato del lavoro in divenire che soltanto i grandi operatori privati possiedono e possono mantenere aggiornata, cosa che la struttura pubblica non può fare, per forza di cose. L'errore, già commesso dal Governo precedente con il Pacchetto Treu, è stato quello di voler affidare all'apparato ministeriale la realizzazione di un sistema per il quale esso non ha il know-how adatto. Lo Stato avrebbe dovuto riservarsi un compito di controllo affidando la realizzazione tecnica della rete a un consorzio di imprese specializzate private".

Ora, però, il Ministero ha emanato il decreto attuativo della Borsa del lavoro.
"Spero di sbagliarmi; ma temo

che se la Borsa del lavoro riuscirà a funzionare effettivamente, sarà solo nei segmenti professionalmente più poveri. Positiva è invece la riduzione dei vincoli all'attività delle agenzie di lavoro temporaneo e di collocamento".

Le nuove formule, come job on call e job sharing, quali cambiamenti hanno portato nel mercato del lavoro?

"In realtà questi contratti esistevano già, anche se erano meno regolati. La sola figura veramente nuova sul piano giuridico è lo *staff leasing*; ma, a ben vedere, lo si è sempre praticato di fatto, sotto forma di appalto di servizi *labour intensive*: basti pensare agli appalti di servizi facchinaggio, di pulizie, di portierato e vigilanza. Un'altra novità molto rilevante riguarda l'appalto d'opera: è stata infatti introdotta la corresponsabilità dell'impresa committente - sono escluse solo le persone fisiche - per stipendi e contributi dei dipendenti dell'impresa appaltatrice. E' evidentemente una misura volta a coinvolgere le imprese regolari nella lotta contro il lavoro irregolare; certo non è esattamente una norma che fluidifica i processi di *outsourcing*".

Nel part time che novità ci sono?

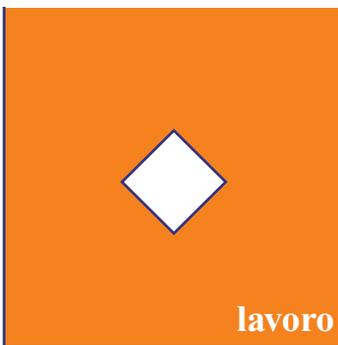
"Sono stati ridotti alcuni vincoli che erano stati introdotti dal decreto Salvi. Ma il *part time* resta una materia soggetta a un eccesso di normativa. Negli altri Paesi europei, per regolarlo, bastano poche disposizioni assai semplici; da noi sono pagine e pagine di norme e circolari che le



Pietro Ichino

Unioneinforma

novembre 2004



lavoro

interpretano. La conseguenza di questa ipertrofia normativa è che il contenzioso cresce; e al piccolo imprenditore serve sempre un consulente per capire che cosa dice la legge. Anche per queste ragioni il part time in Italia non è utilizzato nella stessa misura in cui è utilizzato Olttralpe”.

La vicenda dell'apprendistato professionalizzante, invece, che cosa insegna?

“Il vecchio contratto di formazione e lavoro funzionava abbastanza bene: ogni anno molte centinaia di migliaia di giovani facevano il loro ingresso nel mondo del lavoro proprio grazie a questo strumento. La riforma lo ha abolito per sostituirlo con l'apprendistato professionalizzante, e sta bene. Ma per attivare il nuovo apprendistato serve una regolamentazione regionale dei contenuti formativi; e a un anno di distanza dall'entrata in vigore del decreto n. 276, nessuna Regione lo ha ancora emanato. Il Contratto nazionale del commercio, firmato a luglio, ha previsto una soluzione provvisoria del problema:

Confcommercio e organizzazioni sindacali dei lavoratori si sono accordate per far partire il nuovo tipo di contratto anche senza i regolamenti regionali. Il ministero del Welfare è però intervenuto con la circolare n. 40 per ribadire che l'apprendistato professionalizzante non è oggi pienamente operativo e, dunque, il contratto non si può stipulare neanche nel settore del commercio. Così come è accaduto per le collaborazioni coordinate e continuative, anche per l'apprendistato professionalizzante la legge finisce per creare a imprese e lavoratori più problemi di quanti ne abbia risolti. E per rendere più difficile di prima l'incontro tra domanda e offerta, invece di favorirlo”.

Ma il ministro Maroni ha replicato che il decreto n. 276 ha lasciata aperta la possibilità del vecchio apprendistato, in attesa dell'attivazione del nuovo.

“Il ministro dimentica che per stipulare il vecchio contratto di apprendistato occorre un'autoriz-

zazione dell'ispettorato del lavoro, per la quale possono occorrere mesi. Inoltre, al di fuori del settore dell'artigianato, i corsi di insegnamento previsti dalla vecchia legge per i vecchi apprendisti non ci sono proprio”.

Qual è, quindi, il suo consiglio di giurista del lavoro per le imprese del terziario che hanno già stipulato contratti di apprendistato professionalizzante – più di un migliaio nella sola provincia di Milano – secondo quanto previsto dal contratto collettivo?

“Suggerirei due possibili iniziative. Da una parte, occorre sollecitare la Regione perché emani al più presto il regolamento, con una clausola che ratifichi con effetto retroattivo i contratti già stipulati. Dall'altra, si può procedere in sede giudiziale per ottenere un pronunciamento favorevole, che dia tranquillità agli operatori. In pratica si tratta di scegliere un caso pilota per portare l'Inps davanti al giudice del lavoro”.

Il giudice darebbe ragione all'impresa?

“Non possiamo averne la certezza; ma se la causa è impostata bene, io credo che le probabilità di successo siano alte. Perché il contratto collettivo del commercio non ha violato alcuna legge regionale né alcuna competenza istituzionale della Regione: ha semplicemente riempito provvisoriamente una lacuna. E' un caso di sussidiarietà orizzontale: poiché l'ente non provvede, le parti sociali riempiono provvisoriamente il vuoto. Certo, anche l'interpretazione della norma proposta nella circolare ministeriale n. 40 è possibile; ma fra due interpretazioni possibili occorre sempre scegliere quella che produce effetti più coerenti con i principi costituzionali. Un diritto costituzionale, come il diritto al lavoro e alla formazione professionale, nonché il diritto a stipulare il contratto necessario per il lavoro e la formazione, non possono restare sospesi per un anno”.

S.B.

Umberto Bellini, presidente Comitato servizi Unione e vicepresidente EbiTer: per i contratti stipulati occorre una sanatoria

L'Unione ha espresso forte preoccupazione per i nuovi contratti di apprendistato nel terziario stipulati da imprese e sindacati: è quanto è emerso dal convegno promosso in Unione da EbiTer, l'Ente bilaterale del terziario della provincia di Milano. Secondo l'interpretazione del Ministero del Lavoro, l'applicazione dei nuovi contratti è subordinata all'emanazione, da parte delle Regioni, delle nuove regole sui contenuti formativi. Solo a Milano e provincia, dove il terziario e i servizi rappresentano il 70% del pil e dove si contano decine di professioni emergenti, i rapporti di apprendistato già stipulati risultano più di 1.000.

“Rapporti che, quindi, diventano a rischio - spiega Umberto Bellini, presidente del Comitato Servizi Unione e vicepresidente di EbiTer - e per i quali è indispensabile pensare a un provvedimento di sanatoria”. “Il contratto di apprendistato professionalizzante”, recepito da Confcommercio e Cgil Cisl Uil nel Contratto nazionale del terziario siglato lo scorso luglio - spiega

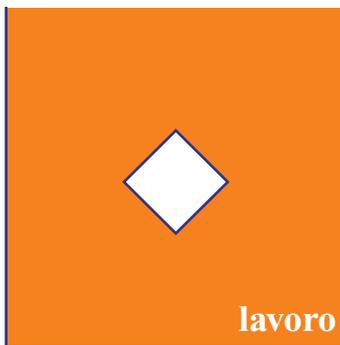
Bellini - è lo strumento che, con la legge Biagi, può sostituire il contratto di formazione e lavoro.

Buon senso vorrebbe che si agevolasse un meccanismo che consente di facilitare l'accesso dei giovani nel mondo del lavoro.

Mettere invece in discussione, come si sta facendo, un impianto contrattuale sottoscritto da imprese e sindacati significa in definitiva non voler favorire l'occupazione in particolare in un settore, quello dei servizi, che a Milano è in continua evoluzione”.



Umberto Bellini



Unione tra i firmatari dell'intesa con Palazzo Isimbardi

Provincia, convenzione quadro per favorire l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro

L'Unione, con le altre organizzazioni degli imprenditori e i sindacati, ha firmato con la Provincia di Milano



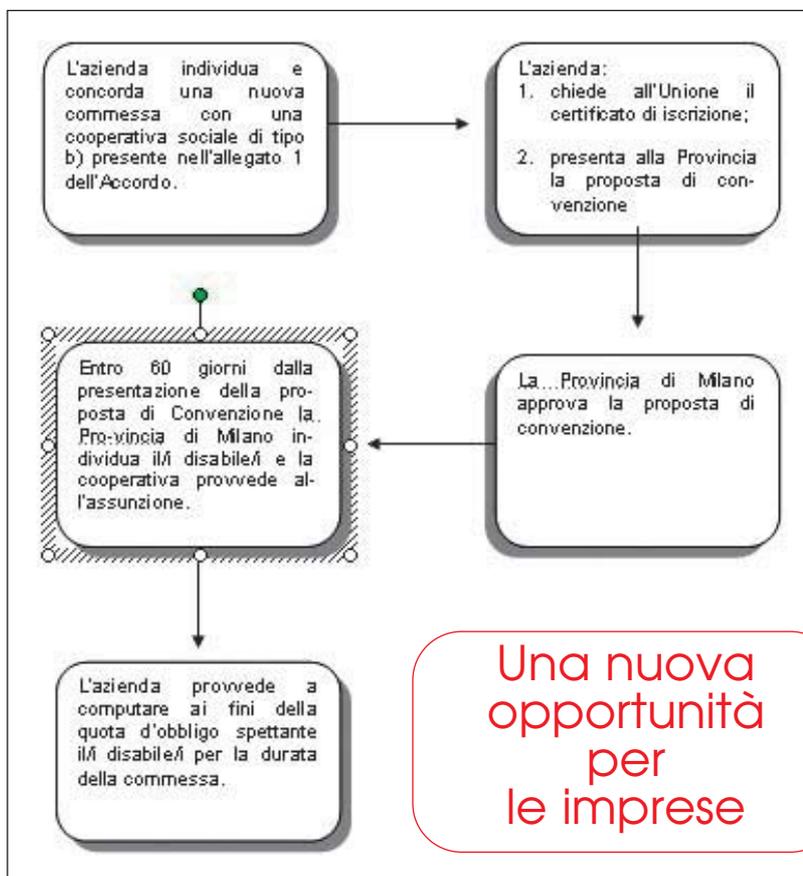
Il consigliere di presidenza **Simona Buongiardino** ha firmato, per l'Unione, la convenzione quadro promossa dalla Provincia di Milano

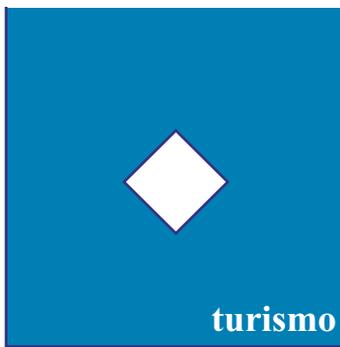
una convenzione quadro (la prima del genere sottoscritta in Italia) per favorire l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro. Con la ratifica dell'accordo viene data attuazione a quanto introdotto dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 276/03 attuativo della Legge Biagi. La convenzione quadro è applicabile esclusivamente alle imprese asso-

ciate alle organizzazioni imprenditoriali firmatarie dell'intesa. Le aziende che intendono usufruire delle opportunità offerte con la convenzione possono contattare il Servizio sindacale dell'Unione. La convenzione quadro fa riferimento alla cooperativa sociale di tipo b) (presente nell'elenco allegato alla convenzione) per l'affidamento di una nuova commessa di lavoro; la cooperativa sociale assume il/i disabile/i (in situazioni di particolare gravità) individuato con la Provincia di Milano; l'azienda computa ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di assunzione previsto dalla legge n. 68/1999, un numero di disabili di pari rapporto fra il valore

della commessa, al netto dei costi di produzione, e il costo del lavoro annuo di un disabile adibito a quell'attività. Con la convenzione il disabile viene assunto dalla cooperativa sociale che è titolare del rapporto di lavoro. La commessa di lavoro non necessariamente deve essere resa dal soggetto disabile, ma deve essere soddisfatta dalla cooperativa che utilizza il disabile, anche attraverso percorsi formativi, nel proprio ciclo produttivo "protetto".

Per tutta la durata della commessa l'azienda potrà computare i lavoratori disabili ai fini della quota d'obbligo. Il numero massimo dei disabili conteggiabili sarà: 1 per le aziende da 15 a 35 dipendenti (l'obbligo di assunzione è di un disabile); 1 per le aziende da 36 a 50 dipendenti (l'obbligo di assunzione è di due disabili); il 20% della quota d'obbligo per le aziende con più di 50 dipendenti (l'obbligo è il 7% sul totale dei dipendenti).





Fiavet Lombardia Luigi Maderna nuovo presidente

E' Luigi Maderna il nuovo presidente di Fiavet Lombardia, l'associazione delle agenzie di viaggio aderente all'Unione. Vicepresidente è Alberto Ferrini. Fanno parte della Giunta esecutiva Eliseo Capretti, Franco Gattinoni, Roberto Gentile, Luciano Miotto e Michele Mondolfo. Obiettivo primario della nuova dirigenza - dopo un anno e mezzo di commissariamento dell'associazione - è ricreare fiducia restituendo a Fiavet Lombardia il ruolo di interlocutrice privilegiata sia nei confronti delle istituzioni che degli associati. "Il nostro primo intento - ha sottolineato Luigi Maderna - è quello di decentrare il lavoro e aumentare le competenze delle associazioni provinciali, coordinandole a livello regionale. Il tutto nell'ottica di una collaborazione attiva e leale con Fiavet nazionale". Durante l'anno e mezzo di commissariamento che ha preceduto queste elezioni non c'è stata - rileva Fiavet

Si è concluso il periodo di commissariamento dell'associazione

Lombardia - una vera e propria interazione con gli associati. "Il nostro scopo, ora, è stimolare tutti i colleghi alla partecipazione volontaria" continua il neopresidente Maderna. "Solo in questo modo è possibile operare concretamente e lavorare con profitto nell'interesse generale della categoria". Molte le competenze della "nuova" Fiavet Lombardia: l'associazione intende proporsi come controparte nella definizione della legislazione turistica, soprattutto in relazione a interventi di carattere regionale; verrà istituito un monitoraggio continuo delle agenzie ricettive per promuovere il turismo incoming, che in Lombardia non è ancora sfruttato come si dovrebbe; il direttivo coordinerà gli associati anche in materia di biglietteria aerea tradiziona-

le e low-cost, diritti d'agenzia, vettori e sistema aeroportuale lombardo, per definire linee guida e offrire soluzioni utili a tutti.

Un occhio di riguardo, infine - rileva Fiavet Lombardia - nei confronti dei network, della comunicazione e della formazione. Le reti sono ormai una realtà importante nel settore agenziale e sarà istituito un tavolo permanente per un proficuo confronto. Altri importanti obiettivi sono il riposizionamento del brand Fiavet Lombardia, la creazione di un rapporto trasparente e diretto con i media e l'istituzione di un vero e proprio ufficio stampa ed eventi interno.

Per quanto riguarda, infine, la formazione, l'intento è di sfruttare appieno le risorse disponibili partecipando attivamente a tutte le iniziative di formazione rivolte al settore turistico e di ispirazione istituzionale.



Luigi Maderna

Milanesi, piace la vacanza breve

Un'indagine dell'Unione tra un campione di agenzie di viaggio aderenti a Fiavet Lombardia ha confermato, per il weekend lungo di Ognissanti, come ai milanesi la vacanza breve e frammentata nell'arco dell'anno piaccia sempre di più, mentre il mercato turistico manifesta segnali di ripresa che inducono gli operatori a un cauto ottimismo. Alla vacanza, nonostante il calo dei consumi, si cerca di non rinunciare: tra le mete preferite le capitali europee fanno la parte del leone per chi ha scelto la vacanza all'estero (con Parigi in testa su Londra). Ma i milanesi scelgono anche destinazioni particolari come Estonia e Lettonia.



parliamo di ...

Traduzione giuridica di qualità con Federcentri Milano

Il 22 e 26 novembre, presso l'Unione, Federcentri Milano,



Carla Agostini

l'associazione che raggruppa le società di traduzione e interpretariato di Milano e Lombardia, organizza due seminari sul tema: "Elementi di diritto e tecniche di traduzione giuridica" in collaborazione con Nomostudi, associazione tra studi legali, molti

dei quali internazionalisti. "I seminari - dichiara il presidente di Federcentri Milano Carla Agostini - sono rivolti alle realtà imprenditoriali del settore traduzioni e intendono affrontare le

Due seminari in Unione il 22 e 26 novembre in collaborazione con Nomostudi. Carla Agostini, presidente Federcentri Milano: in forte crescita la domanda di servizi di traduzione in ambito legale

problematiche relative alla traduzione nel settore giuridico per la prima volta attraverso il contributo e l'aiuto di chi le utilizza: gli studi legali internazionalisti. La domanda di servizi di traduzione in ambito legale è in forte crescita in Italia ed è necessario formare numerose risorse per riu-

Chi sono i **protagonisti** dell'iniziativa

Federcentri Milano, costituita nel 1996, raggruppa le società di traduzione, interpretariato e formazione linguistica di Milano e della Lombardia; quindi opera sul mercato più significativo del nostro paese nell'ambito dei servizi linguistici. "L'associazione - spiega il presidente Carla Agostini - è nata per: migliorare la visibilità presso i clienti; garantire alle aziende clienti elevati standard di qualità; rendere riconoscibile l'attività imprenditoriale che accompagna i servizi offerti dalle agenzie associate rispetto a quelli erogati dai singoli traduttori/interpreti, soprattutto offrendo una gamma di servizi più ampia".

Oggi Federcentri Milano (www.federcentri.it) associa una quarantina di società, rappresentando oltre il 25% rispetto alla Federazione Nazionale (cui Federcentri aderisce).

Federcentri Milano aderisce anche all'Unione europea di settore (European Union of Associations of Translations Companies E.U.A.T.C.)

L'iniziativa più importante che Federcentri Milano ha portato a termine in questi anni è stata certamente la realizzazione, all'inizio del 2003, di un codice deontologico per la qualità dei servizi linguistici e delle condizioni generali per la fornitura di servizi di traduzione. Codice predisposto grazie alla collaborazione della Camera di commercio di Milano.

Nomostudi (www.nomostudi.com), associazione tra studi legali, opera a Milano e Nord Italia e riunisce professionisti esperti, tra l'altro, di diritto commerciale internazionale, diritto immobiliare, diritto fallimentare, penale commerciale, diritto delle nuove tecnologie e della privacy, diritto tributario e fiscalità internazionale. Nomostudi è presieduta dall'avvocato Paolo Giuggioli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano.

scire a coprirlo".

Il corso, che si avvale della presenza di tre esperti della materia - Gianluca Sardo, membro di Nomostudi, avvocato internazionalista; Chiara Tamburini, assistente parlamentare a Bruxelles, e Camilla Rigamonti, avvocato statunitense operante in Italia - consentirà ai professionisti del settore di confrontarsi con testi reali di contratti, atti giudiziari e sentenze per sciogliere i dubbi nella trasposizione di alcuni dei principali concetti giuridici dei diversi sistemi di civil law, common law e diritto europeo.

CEDESI ATTIVITA'

LEGNANO zona centro

Prestigioso e storico negozio abbigliamento sportivo

Esperienza pluridecennale

Facile conduzione e selezionata clientela

Ampia metratura alla vendita

Ampio fronte espositivo

Arredamento caratteristico

Cedesi a referenziati

Astenersi agenzie

Trattative riservate - contattare telefonicamente

02/48518410

La scomparsa di Riccardo Calamandrei presidente Fiis

Il 9 ottobre è improvvisamente mancato Riccardo Calamandrei, presidente (dallo scorso febbraio) di Fiis, la Federazione nazionale degli imprenditori di impianti sportivi. L'Associazione, il Consiglio ricordano Calamandrei per l'impegno e l'entusiasmo dimostrato in ambito associativo. UnioneInforma si unisce al cordoglio per la scomparsa di Calamandrei.

Unioneinforma

novembre 2004



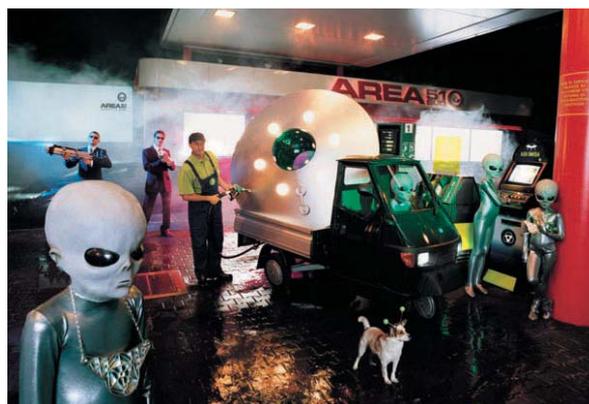
Quasi un milione di copie da distribuire gratis agli automobilisti

Dai benzinai il Calendario 2005 per donare un sorriso

L'idea del Calendario 2005 dei gestori (nelle foto alcune delle immagini del calendario realizzato per la "Fabbrica del sorriso", la maratona televisiva promossa su Mediaset, vedi Unioneinforma di ottobre a pagina 24 n.d.r.) nasce dal desiderio di Figisc-Anisa Confcommercio - spiega il presidente Luca Squeri - di realizzare un'opera benefica mettendo a disposizione la vitalità associativa di un'intera

L'impegno Figisc Anisa in favore della campagna di raccolta fondi per progetti specifici in aiuto dei bambini ammalati

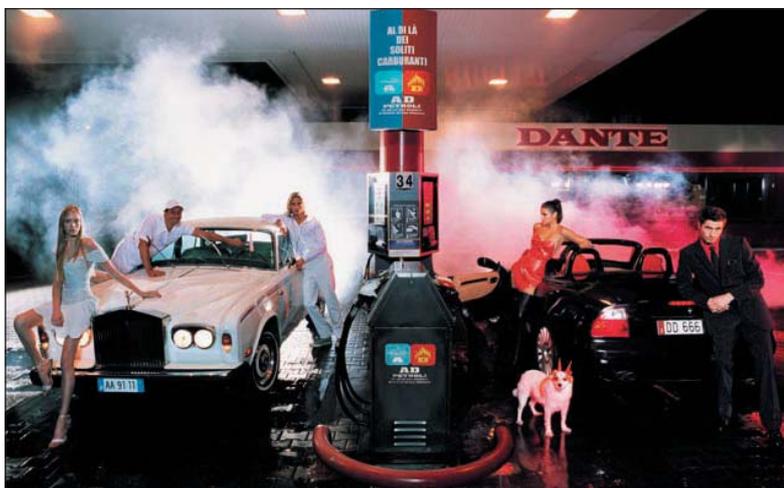
le copie previste - sarà distribuito gratuitamente agli automobilisti (fino ad esaurimento) presso i distri-



butori di benzina aderenti a Figisc Anisa Confcommercio, quindi sia sulla rete ordinaria che su quella autostradale. "L'obiettivo da raggiungere - affer-

ma Squeri - è duplice. Il primo, donare un sorriso ai bambini meno fortunati, destinatari dei fondi che andranno a finanziare i tanti progetti per alleviare le loro sofferenze; il secondo, donare un sorriso anche a chi riceverà il calendario". Il primo obiettivo, il più importante, è stato raggiunto con una significativa donazione per i progetti della "Fabbrica del sorriso"; "se è stato raggiunto anche il secondo - conclude Squeri - dovrà essere detto da chi riceverà il calendario".

categoria professionale, quella dei gestori degli impianti di distribuzione di carburante. "Venuti a conoscenza - prosegue il presidente Figisc Anisa - che la Fabbrica del Sorriso, l'evento con il quale la onlus Mediafriends raccoglie fondi da destinare al finanziamento di progetti umanitari specifici, aveva come tema il bambino in ospedale e le malattie infantili, è stato naturale da parte nostra la scelta di partecipare a quest'iniziativa". Il calendario - quasi un milione



Unioneinforma
novembre 2004

Argenteria Bernasconi



Lil negozio di argenteria situato a Milano nell'ottagono centrale della Galleria Vittorio Emanuele, è il frutto di un sogno pluridecennale tenacemente perseguito da Ginevra Bernasconi negli anni a cavallo tra la fine del diciannovesimo secolo e gli inizi del ventesimo. L'attività di Ginevra ebbe infatti inizio tra l'inaugurazione ufficiale della Galleria nel 1867 e l'effettiva fine dei lavori di edificazione nel 1878.

Tre anni prima di quest'ultima data, Ginevra aveva aperto una rivendita di argenteria nell'adiacente via Speronari, con il segreto proposito di potersi un giorno insediare nel nuovo "salotto" milanese recentemente realizzato. L'attività, in realtà di qualche anno precedente, era stata avviata come laboratorio artigianale di argenteria dal marito della stessa Ginevra, Ernesto Bernasconi.

In seguito all'improvvisa, quanto prematura, scomparsa di quest'ultimo, Ginevra decise di mantenere in vita il laboratorio affidandolo a due collaboratori del marito, e di affiancare all'attività artigianale anche una rivendita diretta dei manufatti prodotti. Per ampliare inoltre la gamma

degli oggetti proposti, decise anche di valersi della collaborazione di altri artigiani lombardi cominciando a vendere non solo le cornici prodotte dal marito e dai suoi collaboratori, con tanto di marchio di fabbrica, ma anche svariata oggettistica: "tutto quello che era cesellato, tutto quello che vi era di più artigianale", come ci racconta il nipote Giorgio. Questo ampliamento della gamma di prodotti offerti portò ad un accrescimento del volume di affari che permise l'apertura di un altro punto vendita in quel-

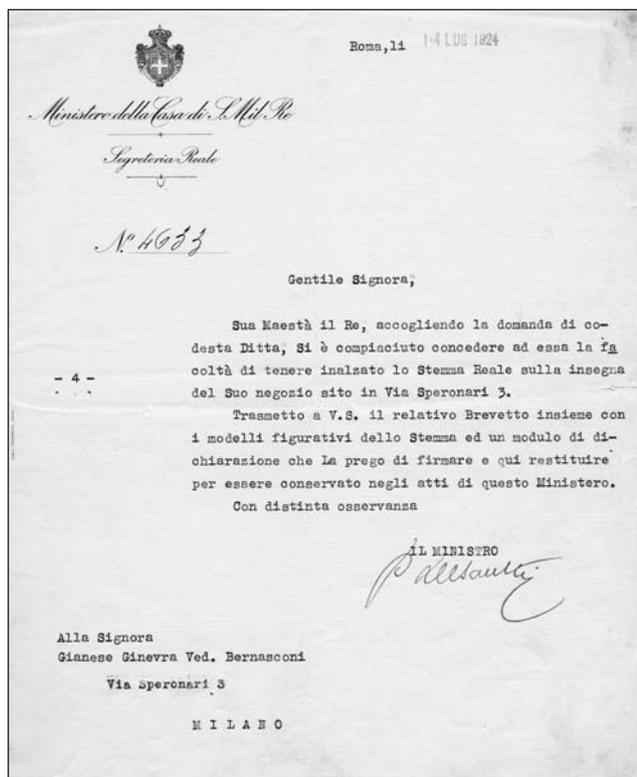


la che è attualmente la via Vitruvio, una traversa dell'allora corso Loreto (oggi corso Buenos Aires), al centro di una zona relativamente periferica, ma che era andata soggetta ad una profonda ristrutturazione in seguito all'acquisto da parte di privati, nei primi anni '80 dell'Ottocento, del quadrilatero del Lazzaretto, fino a quel momento proprietà dell'Ospedale Maggiore.

Come ricorda sempre Giorgio, nel 1924 la qualità della fattura e le tipologie di prodotti offerti da Ginevra le fecero ottenere l'importante riconoscimento di "fornitore della Real Casa": "è sempre stato il nostro punto di forza avere una manifattura

Articoli disegnati, fatti produrre e commercializzati dall'argenteria Bernasconi





Lettera del Ministero di Sua Maestà il Re con cui si concedeva a Ginevra Bernasconi la facoltà di esporre lo stemma reale sull'insegna del negozio di via Speronari (luglio 1924)



Ritratto di Ginevra Bernasconi

molto lavorata, molto curata... che per vari motivi gli altri negozi non avevano la possibilità di tenere, perché l'argenteria ha bisogno di spazio; quindi se un negozio è piccolo non riesce a tenere determinate lavorazioni, determinati oggetti che sono piuttosto voluminosi. La nostra planimetria e le nostre stesse vetrine, che sempre la nonna ha voluto... lei ha fatto di tutto per dare questa imponenza, per dare una visione del negozio imponente, importante, in cui si potevano trovare gli oggetti di un determinato livello".

Proprio in questo disegno rientrava il desiderio di aprire uno spazio nella galleria Vittorio Emanuele, ambizione che trovò soddisfazione nel corso degli anni '30 quando fu aperto un primo negozio nel braccio di galleria rivolto verso via Silvio Pellico, che fu poi sostituito, quando se ne presentò l'occasione pochi anni dopo, con l'attuale spazio affacciato sul quadrilatero.

Tale era l'importanza deputata alla centrale posizione della galleria che Ginevra con i suoi due figli - Renzo, il padre di Giorgio, e Giuseppe, che nel frattempo avevano cominciato a collaborare con lei nella gestione delle molteplici attività di famiglia - si trasferì in un appartamento situato sopra il negozio di recente acquisizione.

Sarà il primogenito Giuseppe l'artefice della quarta apertura dei Bernasconi che avvenne ad Addis Abeba contemporaneamente al trasloco dal primo al secondo negozio in galleria: Giorgio ricorda come suo zio raccontasse dell'intraprendente e determinata Ginevra che "lo prese, lo caricò sulla nave con tutte le casse e lo mandò là, proprio così 'alla spera'; da quello che mi diceva, era stata una buona esperienza, c'era stato un buon riscontro". La neonata Africa Orientale Italiana, formatasi in seguito alla Guerra d'Etiopia del 1935, costituiva, infatti, un promettente mercato per i manufatti commercializzati dai Bernasconi che trovavano buona accoglienza nelle schiere dei nuovi governanti e di coloro che si erano trasferiti in Africa al seguito dell'avventura coloniale.

L'inizio della Seconda guerra mondiale segnò, però, una battuta d'arresto nell'attività della famiglia poiché Giuseppe fu sorpreso dallo scoppio del conflitto mentre era ancora ad Addis Abeba per cui con "un figlio in Africa che aveva dei problemi per il rientro; l'altro figlio che era stato richiamato... la nonna si era ritrovata qua da sola a gestire la situazione... inoltre gli anni avanzavano". Si iniziò dunque a meditare la chiusura di alcuni degli spazi aperti nel corso degli anni precedenti, scelta che si rese ancor più necessaria dopo i bombardamenti della città che, se non colpirono direttamente il negozio presente in galleria, riuscirono comunque a devastarlo indirettamente: "è stato completamente svuotato, perché è caduta una bomba proprio qui vicino, e il vuoto d'aria ha proiettato tutto quello che c'era in negozio in mezzo alla Galleria... un macello!".

Negli anni successivi alla guerra, dunque, i Bernasconi si videro costretti a ricostruire quasi da capo la loro attività che, dopo la scomparsa di Ginevra, avvenuta a ridosso della fine del conflitto, fu gestita da Renzo, Giuseppe, che era finalmente riuscito a rimpatriare, e dalle rispettive mogli Jole e Paola. La guerra non pose solo fine all'esperienza etiope:

Il commercio “racconta” Milano

Iniziativa realizzata in collaborazione con il Centro per la cultura d'impresa



Giorgio Bernasconi con al fianco il figlio Claudio e la moglie Piera

anche il primo negozio di via Speronari e quello di via Vitruvio furono chiusi per concentrare ancora una volta l'attenzione sulla galleria Vittorio Emanuele.

Nel 1965, venuto a mancare Renzo, suo figlio Giorgio, a diciotto anni, dopo aver conseguito il diploma di maturità, decise di affiancare nella gestione dell'attività lo zio Giuseppe che però, dopo poco tempo, lasciò spazio ai suoi figli Alberto e Aldo.

Saranno proprio Aldo e Giorgio - Alberto morirà prematuramente - a fronteggiare la svolta della fine degli anni '60 quando fu abbandonata la commercializzazione di oreficeria e gioielleria che per alcuni decenni aveva affiancato i prodotti più tradizionali, per puntare esclusivamente sul settore dell'argenteria. “È in quel periodo - infatti - che si è avuto il boom, il

massimo della richiesta nel nostro settore, perché c'è stata la costituzione di numerosi nuclei familiari nuovi... tutto andava arredato, quindi c'è stata una grande richiesta di oggetti per l'ornamento della casa che ha dato modo alle fabbriche di svilupparsi e di ingrandirsi. Anche noi avevamo la nostra nicchia di lavoro specializzato e artigianale... erano gli anni d'oro, si vendeva senza difficoltà. Abbiamo avuto parecchie richieste, avevamo clienti un po' in tutta Italia, e ci continuavano a chiedere: 'Ma perché non aprite? Perché non fate qui? Perché non fate là?'; allora ci siamo detti: possiamo seguire alcuni negozi a nome nostro senza dover andare in prima

persona facendo presente ai clienti che ce lo richiedevano che, in un determinato punto vendita tenevano i nostri articoli e avevano le manifatture che avevamo anche noi”.

Giorgio e suo cugino decisero dunque di dare vita a una società che si sarebbe occupata di commercializzare tutta la produzione Bernasconi e altri prodotti “che potevano essere interessanti dal punto di vista del completamento del campionario che il rappresentante presentava alle varie ditte. Prendemmo in considerazione anche quella che noi chiamiamo la gioielleria di minuteria... bracciali, collane, cose che non eravamo in grado di produrre noi, quindi ci appoggiavamo a delle fabbriche come primi fornitori... come primi fornitori verso i nostri clienti. Avevamo un nostro arti-



Claudio Bernasconi con alcune collaboratrici



Il commercio “racconta” Milano

Iniziativa realizzata in collaborazione con il Centro per la cultura d'impresa

giano che ci faceva i disegni, che realizzava il progetto; noi, quel progetto lì, lo mandavamo in fabbrica; ottenevamo il prodotto finito dopo le varie scremature e revisioni dell'oggetto”.

La scelta di prendere in considerazione la commercializzazione di prodotti derivanti da processi industriali era conseguenza diretta delle richieste provenienti dal mercato; per converso, però, questa scelta comportava la necessità di ampliare il mercato stesso per giustificare i maggiori costi determinati da volumi di produzione più ingenti. Allo stesso tempo rendeva

l'attività maggiormente dipendente dalle fluttuazioni del prezzo della materia prima.

Come ci racconta Giorgio, fu proprio un repentino aumento della quotazione dell'argento negli anni 1973/1975, unitamente al sopraggiungere della crisi economica, che portò alla decisione di accantonare temporaneamente l'attività collaterale di distribuzione a livello nazionale.

La crisi non impedì comunque ai Bernasconi di portare avanti le attività di vendita milanesi sia nell'ormai storica sede sotto la galleria, sia nel nuovo negozio che i cugini decisero di aprire in corso Magenta nell'anno 1972: “avevamo deciso di avere un altro punto vendita sempre qua in zona, non necessariamente molto lontano; avevamo constatato che la maggior parte dei nostri clienti proveniva da quella zona: corso Magenta, via Vincenzo Monti... quella zona era interessante. Siccome già allora iniziavano a lamentarsi per venire in centro... abbiamo ritenuto opportuno mettere un punto vendita un pochettino più in là”.

Questo nuovo negozio rimase aperto fino al 1990 e la sua chiusura fu determinata più da motivi di ordine gestionale che non da una situazione di crisi; anzi, proprio l'ultimo decennio ha visto aprirsi una nuova fase espansiva soprattutto dei mercati esteri, in particolare russi e giapponesi, sulle cui piazze il prodotto cesellato è particolarmente richiesto. Proprio per affrontare questa nuova possibilità di espansione Giorgio - Aldo è scomparso agli inizi degli anni '80 - assieme alla moglie Piera

e al figlio Claudio, unitosi ai genitori nella gestione dell'attività di famiglia dopo la laurea in economia e commercio, sta meditando di rilanciare l'attività di promozione: questa volta, però, su scala internazionale.



Una vetrina del negozio posto nell'ottagono centrale della Galleria Vittorio Emanuele

Fabio Lavista
(In collaborazione con Sara Roncaglia)



Indagine promossa dalla Scuola Superiore e realizzata con Tradelab

In un'impresa privata e a contatto con le persone I giovani milanesi il lavoro lo vorrebbero così

Tra le grandi aziende, quella preferita è Mediaset (10,6%); addetto al marketing e della comunicazione, la professione più gettonata (33,4%), i servizi alle persone (38,4%) il settore nel quale maggiormente si vorrebbe svolgere la propria attività lavorativa; le imprese private quelle di gran lunga preferite (77,9%); ed è importante che il lavoro si svolga a stretto contatto con le persone (70,4%). La rete di conoscenze viene considerato il mezzo più efficace per trovare lavoro. Ma dopo il diploma non è la ricerca immediata di un'occupazione la prima scelta (41,4%); prevale la voglia di iscriversi all'università (45%). Sono alcuni fra i dati che emergono da un'indagine sulle aspettative dei giovani, promossa dalla Scuola Superiore del

Le risposte di un campione di studenti - in prevalenza femminile - d'istituti scolastici di Milano e hinterland. Aspettative di guadagno della prima occupazione: dai 750 ai 1.000 euro

Commercio, del Turismo, dei Servizi delle Professioni di Milano (foto) - istituzione collegata all'Unione del commercio - e realizzata con Tradelab nella primavera di quest'anno.

L'indagine. E' stata condotta attraverso la distribuzione di 675 questionari (669 quelli validi ai fini statistici - la modalità di risposta era multipla) a studenti - il 71,2% ragazze, il 28,8% ragazzi - che frequentavano l'ultimo

anno delle scuole superiori di secondo grado presso sette istituti scolastici di Milano e hinterland: gli istituti tecnici "Piero Sraffa"/"Rosa Luxemburg"; "Oriani-Mazzini"; "Paolo Frisi"; "L.Milani" (Meda); "Schiaparelli-Gramsci"; "Argentia" (Gorgonzola); il liceo "Casiraghi" (Cinisello Balsamo). L'indirizzo di studio amministrativo-commerciale (38,9%) è quello prevalente fra gli studenti coinvolti nell'indagine, seguito dagli indirizzi socio-sanitario (19,6%); generale/licei (14,5%) e turistico-alberghiero (13,2%).

Cosa fare dopo il diploma? Il 45% dei giovani vorrebbe iscriversi all'università; il 41,4% preferirebbe incominciare subito a lavorare; il 10,3% avrebbe intenzione di frequentare un corso professionale post-diploma e solo il 2,1% farebbe uno stage. In queste scelte non si evidenziano particolari differenze tra ragazzi e ragazze, mentre qualche diversità nelle propensioni emerge dall'analisi per indirizzi di studio: ad esempio, il 92,8% dei liceali intenderebbe frequentare l'università mentre nell'ambito degli istituti tecnici e professionali coloro che vorrebbero proseguire gli studi sono in particolare gli studenti degli indirizzi edile (57,7%) e socio-sanitario (51,2%). L'università, invece, non è molto ambita fra chi frequenta un corso nell'indirizzo fotografico-pubblicitario (26%) o turistico-alberghiero (27,6%). Lo scarso "appeal" degli stage trova una probabile spiegazione nel fatto che altre tipologie di contratto appaiono meglio remunerate o danno maggiore sicurezza sulla successiva permanenza in



Unioneinforma
novembre 2004

azienda per un periodo di tempo più lungo.

Come cercare lavoro. Per trovare un lavoro il ricorso alla rete di conoscenti (familiari, amici) viene considerato il mezzo più efficace (60,6%), ma anche l'autocandidatura è indicata dai giovani come una modalità importante per contattare le aziende (48,6%). Seguono le inserzioni sui giornali (42%) e l'utilizzo di agenzie private per l'impiego (37,3%). Apprezzato anche il contatto attraverso internet (20,4%).

Dipendente o autonomo? Il posto fisso piace sempre: per il primo lavoro gli studenti preferirebbero in maggioranza essere assunti con un contratto di lavoro dipendente (45,7%) ad impegno full time di 40 ore settimanali (76,4%). Il 34% vorrebbe invece svolgere un'attività in proprio. La ricerca di una maggiore sicurezza del posto di lavoro è più sentita dalle donne: il 51,3% delle intervistate ha dichiarato, infatti, di preferire un contratto da lavoratore dipendente.

Primo anno di lavoro: le aspettative di guadagno. Nel primo anno di lavoro il 37,1% si aspetta di guadagnare fra i 750 e 1.000 euro; il 27,9% fra i 500 e i 750 euro; l'11,2% tra i 1.000 e i 1.250 euro. I liceali sono gli studenti con più dubbi su questo tema: il 18,9% non ha idea di quale potrebbe essere il livello dei primi guadagni (probabilmente per la maggiore lontananza e incertezza sul proprio futuro lavorativo). Fra tutti gli studenti, comunque, sono i ragazzi ad essere i più ottimisti: le aspettative sui redditi alti sono maggiori rispetto a quanto dichiarato dalle ragazze.

Il tempo necessario per trovare occupazione. Da 3 a 6 mesi per il 40,8% degli studenti; meno di 3 mesi per il 30,6%. Significativa la percentuale di chi ritiene di non saperlo: 22,8%.

Il lavoro? Meglio nelle imprese private. Netta la preferenza espressa dai giovani per le imprese private: una piccola o media impresa privata con pochi dipendenti il 51,1%; una

grande impresa privata con elevato numero di dipendenti il 26,8%. L'impresa pubblica interessa solo il 22,1%.

Grandi imprese: ecco le preferite. Fra i grandi gruppi privati il 10,6% ha indicato Mediaset. Seguono Sony e Touring Club (5,8%); Ibm (4,8%); Vodafone e Viaggi del Ventaglio (3,8%); Francorosso, Credito Cooperativo, Siemens, Nokia, Alitalia, Alpitour (2,9%). Poi Aem, Bayer, Fiat, Corriere della Sera, Bmw, Mediobanca, Microsoft, Nestlé (1,9%).

Settore gettonato: i servizi alle persone. Il 38,4% degli studenti vorrebbe, al termine del percorso formativo di studi, lavorare nel settore dei servizi alle persone. Richiesti anche alberghi, ristoranti e servizi turistici (30,7%); i servizi avanzati alle imprese (30,1%); commercio (25,5%); banche ed assicurazioni (21,6%).

Front office, attrazione fatale. Gli studenti prossimi al diploma sono molto attratti dalle attività di front office: il 70,4% dichiara di preferire un'attività lavorativa a stretto contatto con le persone. Un'attività prevalentemente d'ufficio è richiesta dal 15,2%, ma sono numerosi anche gli indecisi (14,4%).

Professione preferita: marketing e comunicazione. Le considerazioni emerse sulla scelta delle aziende o dei settori nei quali lavorare e sulla preferenza per le attività di front o back office trovano una conferma anche da quanto gli studenti dichiarano riguardo al tipo di professione che si vorrebbe svolgere al termine del proprio percorso di studi. Le professioni maggiormente nominate si inseriscono, infatti, nelle attività di servizio, soprattutto alle persone, che si realizzano con le relazioni pubbliche. Il 33,4% vorrebbe, infatti, svolgere un ruolo da addetto del marketing e della comunicazione; il 27% vorrebbe occuparsi di accoglienza in ambienti turistici e il 26,2% di assistenza socio-sanitaria e animazione per bambini. Gradite dagli studenti anche professioni specialistiche legate allo spettacolo (23,2%) e,

ancora, ai servizi turistici come il banconista di agenzia viaggi (22,1% di risposte).

E il posto di lavoro lo vorrei così. Quali sono le caratteristiche del posto di lavoro che i giovani, pensando al proprio futuro, considerano più importanti? In una scala di valutazione da 0 a 10, l'ambiente di lavoro (8,8); la possibilità di crescita interna (8,4) e il livello retributivo (8,1) sono considerati i fattori più



importanti. Rilevanza anche alla tipologia di contratto di lavoro offerto e all'elevato livello di autonomia operativa (7,9). Le caratteristiche meno rilevanti per la scelta del posto di lavoro sono, invece, la notorietà della società (5,8); la coerenza della mansione con l'indirizzo di studi scelto (6,5) e la vicinanza a casa (6,3).

Conoscenza delle lingue: un punto critico. In una valutazione da 1 a 10 la conoscenza della lingua inglese viene giudicata più importante (8,4) di spagnolo (7), tedesco (6,8) e francese (6). Ma emerge un gap significativo tra la percezione di importanza e l'effettivo grado di competenza acquisito nella lingua: (6,1 per l'inglese è la valutazione media indicata).



Regione Lombardia



formazione
e lavoro



Scuola Superiore tra i partner, con Formaper, del progetto E Dapt

Imprese ed e-business In Camera di commercio convegno il 25 novembre



Quale supporto è chiamato a dare oggi l'ict

(information communication technology) nelle strategie delle imprese lombarde? Qual è lo stato dell'arte e quali sono i trend dell'informatizzazione in Lombardia? Che

impatto deriva sui ruoli e sulle carriere professionali? Questi temi vengono approfonditi

nel corso del convegno "L'e-business nel sistema economico lombardo: come superare il digital divide attraverso la diffusione delle conoscenze e l'attività formativa" in programma alla Camera di commercio di Milano (via Meravigli 9/b - sala Conferenze) giovedì 25 novembre.

Punto di partenza per la discussione, la presentazione dei risultati conclusivi del progetto "E-dapt: l'e-business e i processi di adattamento delle imprese e dei lavoratori" finanziato dalla Comunità Europea, dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Lombardia nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Equal. Il progetto - coordinato

Informatizzazione: saranno presentati i dati di una ricerca che ha coinvolto oltre 2.700 imprese

da Istud (Istituto studi direzionali), in partenariato con Formaper (azienda speciale Camera di Commercio di Milano) e Scuola Superiore del Commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni, con la collaborazione di Assoservizi, Intesabci Formazione Sud, Poliedra e Probest Service - ha previsto la realizzazione di numerose attività, tra le quali spiccano: - una ricerca quantitativa, che ha visto coinvolte 2740 aziende lombarde, per indagare il livello attuale di informatizzazione delle imprese lombarde e le prospettive di sviluppo; - una ricerca qualitativa sull'offerta di servizi per l'e-business, con l'obiettivo di inquadrarne le evoluzioni; - una ricerca su casi di aziende tradizionali di piccole e medie dimensioni che hanno sperimentato modalità di business attraverso la rete partecipando a forme di aggregazione on line come portali collettivi, marketplace e mall; - una serie di ricerche qualitative volte a indagare i più significativi cambiamenti intercorsi nei ruoli e nelle competenze professionali per effetto dello sviluppo dell'informatica

e dei sistemi informativi all'interno delle imprese;

- la progettazione e realizzazione di programmi formativi innovativi nei metodi e nei contenuti, sulla base delle indicazioni emerse dalle ricerche.

Il convegno del 25 novembre - spiegano alla Scuola Superiore - rappresenta inoltre l'occasione per avviare una riflessione collettiva sulle relazioni tra e-business e sviluppo d'impresa in Lombardia, per capire come le aziende lombarde si stanno muovendo oggi su questo fronte e quali politiche imprenditoriali e istituzionali si affacciano all'orizzonte per promuovere lo sviluppo dell'ict come efficace leva competitiva. Al convegno intervengono Renato Borghi, in qualità di presidente Formaper; Anna Soru (Area ricerca Formaper); Alberto Melgrati (responsabile area e-business Istud); Egidio Ottimo (consulente di ricerca della Scuola Superiore); Mario Unnia (presidente Steering Committee Progetto "E-dapt: l'e-business e i processi di adattamento delle imprese e dei lavoratori"); Marella Caramazza (direttore generale Istud). Al convegno intervengono, inoltre, rappresentanti di Regione Lombardia e Comune di Milano.



Renato Borghi



Unioneinforma

novembre 2004



Scuola Superiore i corsi post diploma e post laurea

La Scuola Superiore del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle Professioni (Milano, viale Murillo 17) organizza, in collaborazione con altri enti di formazione professionale, corsi di formazione

post-diploma e post-laurea nel settore terziario. I profili professionali, innovativi e richiesti dal mercato, uniti alla possibilità di effettuare periodi di stage in aziende qualificate del settore e alla partecipa-

zione gratuita per i partecipanti, contribuiscono a rendere questi corsi un'occasione interessante. I corsi, che si avviano a fine novembre, sono rivolti a diplomati e laureati disoccupati.

Corsi post-diploma

Accompagnatore turistico con abilitazione alla professione. E' la figura professionale che coincide con il ruolo del "tour leader" con funzioni di guida, assistenza e coordinamento di un gruppo. Totale ore corso (rivolto ai residenti in Lombardia): 1260 ore (910 di aula e 350 di stage aziendale). Frequenza obbligatoria fino a luglio 2005. Il conseguimento dell'idoneità, previo superamento della prova finale, comporta l'ottenimento dell'abilitazione all'esercizio della professione.

Tecniche di ricevimento alberghiero. Il corso forma la figura professionale che, all'interno dell'organigramma di un albergo, si colloca dell'alloggio del cliente. Durata: 420 ore (252 in aula e 168 di stage aziendale). Frequenza obbligatoria fino a maggio 2005.

Tecniche di promozione dei servizi turistici. Il corso forma la figura professionale addetta alla promozione dei pacchetti turistici per conto dei tour operator e degli "itinerari" organizzati dai consorzi turistici e dalle associazioni turistico culturali. Durata: 420 ore (244 in aula e 176 di stage aziendale).

Frequenza obbligatoria fino a maggio 2005.

Tecniche ambientali per il settore high-tech (in collaborazione con l'Istituto Pavoniano Artigianelli). Figura professionale che si occupa di tutti gli adempimenti necessari per la dismissione di apparecchiature elettriche ed elettroniche tecnologicamente obsolete. Durata: 420 ore (244 in aula e 176 di stage aziendale). Frequenza obbligatoria fino a maggio 2005.

Web marketing per la commercializzazione di prodotti e servizi. E' la figura professionale che collabora alla stesura e alla realizzazione del piano di marketing aziendale alla luce delle opportunità fornite dal web. Totale ore corso: 420 (236 in aula e 184 di stage aziendale). Frequenza fino a maggio 2005.

Esperto sviluppo e gestione commerciale di reti in franchising (in collaborazione con Formaper - azienda speciale della Camera di commercio di Milano). La figura professionale che viene formata ha una conoscenza completa delle

dinamiche del retail. Conosce infatti sia le problematiche relative alla programmazione logistica (in particolare modo la programmazione degli ordini) sia gli aspetti legati al sell out (rispetto delle regole per una vendita corretta). Durata: 420 ore (252 in aula e 168 di stage aziendale). Frequenza obbligatoria fino a maggio 2005.

Promozione e spettacolo in ambito turistico e commerciale (in collaborazione con il Teatro del Buratto). La figura professionale formata è in grado di progettare e animare spettacoli dal vivo, laboratori, attività teatrali e culturali in ambito turistico e commerciale. Totale ore corso: 600 (338 in aula e 262 di stage). Frequenza obbligatoria fino a maggio 2005.

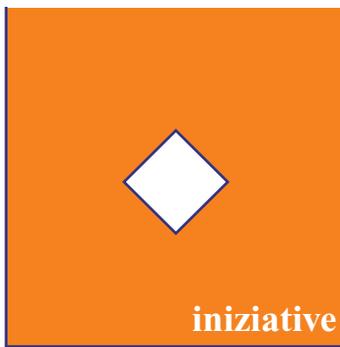
Addetto a logistica e approvvigionamenti (in collaborazione con Adaci - Formagement). La figura professionale formata è in grado di garantire il regolare flusso dei beni e servizi in modo strategico e funzionale all'attività produttiva/distributiva. Totale ore corso: 600 (360 in aula e 240 di stage aziendale). Frequenza obbligatoria fino a maggio 2005.

Corsi post-laurea

Esperto commerciale per imprese high tech. Professionista tecnico - commerciale che si inserisce nelle imprese ad alta tecnologia con funzioni manageriali di tipo commerciale. Totale ore corso: 520 (304 in aula e 216 di stage aziendale). Frequenza obbligatoria da febbraio a giugno 2005.

Manager della comunicazione digitale. Forma esperti capaci di realizzare progetti di comunicazione in grado di sintetizzare tecnologie ed aspetti culturali. Totale ore corso: 520 (304 in aula e 216 di stage aziendale). Frequenza obbligatoria da febbraio a giugno 2005.

Unioneinforma
novembre 2004



iniziative

Bonus fiscale sulle nuove assunzioni Gratis la compilazione e l'invio delle istanze con la Direzione servizi tributari Unione

E' stato istituito, presso la Direzione servizi tributari Unione, un apposito servizio per le imprese associate (vedi i numeri precedenti di UnionInforma) con il quale vengono forniti gratuitamente la consulenza, la compilazione e l'invio telematico del mod. ICO relativo al credito d'imposta per le



nuove assunzioni. Già numerose aziende si sono rivolte alla Direzione servizi tributari con l'intento di verificare il possesso dei requisiti necessari per poter usufruire del bonus: per molti associati era stata riscontrata la pos-

sibilità di poter richiedere il credito d'imposta al centro operativo di Pescara. Tutte le aziende che hanno ricevuto l'assistenza per la compilazione e per l'invio del mod. ICO hanno ottenuto l'atto di accoglimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Nei primi dieci mesi di operatività del servizio sono stati erogati complessivamente bonus per 50.000 euro. Per gli anni 2004, 2005 e 2006 è stato stabilito uno stanziamento massimo annuo pari a 125 milioni di euro: per il momento, quindi, sarebbero disponibili fondi non ancora utilizzati.

L'assenso per usufruire del bonus viene accordato dall'Agenzia delle Entrate pre-

vio esame delle singole istanze basato sull'ordine cronologico di presentazione, sino ad esaurimento delle risorse stanziate. L'agevolazione è concessa sotto forma di credito d'imposta pari a 100 euro (150 euro se il neo assunto ha più di 45 anni) per ciascun nuovo lavoratore assunto e per ciascun mese (anche se l'assunzione è avvenuta l'ultimo giorno del mese). Per le assunzioni a tempo parziale, il credito spetta in misura proporzionale alle ore prestate rispetto a quelle del contratto nazionale. Chi fosse interessato può telefonare alla **Direzione servizi tributari Unione - 027750303** - per verificare se sussistono le condizioni per poter usufruire del bonus.

fainicase www.faini.it

Direzione: Melzo (Mi) - Via verdi, 1
Tel. 02 95739809

**E' incredibile
quante CASE
si trovano...
cercandone UNA su:**



Filiali in: Melzo, Milano, Peschiera B., Cernusco s/N, Liscate, Basiano

faini
per l'impresa

**Compravendite
Terreni - Immobili
Commerciali e industriali**

MELZO
Via Verdi, 1
Tel. 02 95712622
Fax 02 95711686

Convenzioni Unione

*Proseguiamo la segnalazione
delle novità riservate
alle imprese associate*



Amsa. L'Azienda municipalizzata milanese dei servizi ambientali propone un servizio di cancellazione scritte e graffiti da superfici intonacate o lapidee (con la successiva manutenzione). Su quest'iniziativa Amsa è stato anche pubblicato un articolo su UnionInforma di settembre a pagina 19.
I-Dome. Editore del quotidiano on line www.i-dome.com, fornitore di contenuti giornalistici per portali e per testate cartacee, svolge attività di supporto alla promozione online, è fornitore di soluzioni applicative - microASP.it
Tutte le informazioni sulle convenzioni i lettori le trovano sul sito www.unionemilano.it oppure contattando la Direzione centrale per lo sviluppo dei servizi e dei progetti strategici (telefono 02795027, servizi.imprese@unione.milano.it).

Unioneinforma

novembre 2004

Marmisti milanesi In via di definizione la convenzione con il Comune

E' in via di definizione la convenzione tra il Comune di Milano e l'Associazione marmisti milanesi per la fornitura ai cittadini, a prezzi calmierati, di monumenti, colombari e ossari. In un incontro svoltosi a metà ottobre l'assessore ai Servizi cimiteriali Giulio Gallera e il direttore dei Servizi funebri Luigi Vigani hanno prospettato alla delegazione dell'Associazione la disponibilità del Comune di Milano a voler definire la convenzione in via sperimentale per un anno. L'Associazione marmisti milanesi evidenzia il difficile momento del settore con il forte aumento, a Milano, delle cremazioni, fenomeno che ha ridotto l'attività degli operatori.

Convenzione con Banca Popolare di Milano

inLineaNet, opportunità per i soci Ascomoda

InLineaNet - il servizio di internet banking della Banca Popolare di Milano in collaborazione con CilmeMultitel, migliorato e integrato con nuove e utili funzioni - è un'opportunità in più a disposizione delle imprese associate di Ascomoda Milano che ha stipulato un accordo con Bpm. Con inLineaNet è possibile gestire in modo evoluto finanza e operatività dell'azienda.

E' sufficiente essere abilitati a inLineaNet (disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7), per poter controllare e movimentare sia rapporti di conto intrattenuti con banche del Gruppo Bipiemme che con tutti gli istituti di credito aderenti al Cbi (Corporate

banking interbancario). Con inLineaNet i soci di Ascomoda Milano che hanno aderito alla convenzione possono consultare dati sempre aggiornati relativamente a conti correnti e dossier titoli: saldi, movimenti, esiti; impartire disposizioni di bonifico e giroconto; effettuare pagamenti di bollettini postali, Ri.ba, Mav, Rav e di tasse e tributi con F24; disporre operazioni di incasso effetti; ricaricare il cellulare ed usufruire di altre pratiche funzioni, come la domiciliazione delle utenze, la prenotazione di libretti assegni, assegni circolari e valuta.

inLineaNet offre, inoltre, avanzate soluzioni tecnologiche e sistemi di sicurezza all'avanguardia. La tutela della privacy è assicurata da password e codice personale segreti; la sicurezza relativa alle disposizioni impartite è garantita dalla firma elettronica personale. Per informazioni sulla convenzione Ascomoda Milano-Bpm telefonare allo 0276015507.



Milano, la tradizione dei caldarrostai

Resiste a Milano la tradizione delle caldarroste. Sebbene negli ultimi 30 anni il numero dei caldarrostai si sia di fatto dimezzato (ora sono circa 40), la castagna abbrustolita continua a piacere, tanto che in autunno a Milano se ne consumano 850 chili al giorno. I più affezionati alle caldarroste sono i 30-40enni (il 60% dei consumatori); seguiti da anziani (che lo ricordano come il cibo dei poveri) e giovanissimi (30%) e dagli stranieri (10%); fra questi ultimi in particolare i giapponesi.

E' quanto è emerso da un'indagine Unione svolta tra gli operatori del settore del gruppo caldarrostai (aderenti ad Apeca, l'associazione milanese del commercio ambulante).

“Cerchiamo di salvaguardare una tradizione anche con alcuni elementi innovativi come il doppio sacchetto e la salvietta inumidita - afferma Antonio Luccisano, responsabile del Gruppo caldarrostai Apeca Unione - soprattutto il nostro impegno è quello di mantenere i prezzi fermi nonostante la materia prima abbia registrato negli ultimi anni un aumento del 5% annuo”.



Unioneinforma

novembre 2004



Assintel: è Giorgio Rapari il nuovo presidente

Assintel, l'associazione nazionale delle imprese dell'Ict e servizi d'informatica aderente all'Unione di Milano e a Confcommercio, ha un nuovo presidente: è Giorgio Rapari, amministratore unico di



Giorgio Rapari

Onsoft Srl. Nato a Pollenza (Macerata) nell'aprile del 1950, dopo gli studi in Scienze Politiche presso l'Università di Bologna matura le prime esperienze nel

settore informatico presso alcune compagnie di assicurazione. Dal 1976 al 1982 è socio fondatore e amministratore unico di Secdata spa, società d'informatica che opera nel mercato bancario con particolare riferimento al mondo delle banche di credito cooperativo. Nel 1982 è socio fondatore e amministratore delegato di Soleco spa, società d'informatica operante nel mercato assicurativo con prodotti software e servizi di outsourcing, di cui diventa in seguito amministratore delegato (carica che ricopre fino

Eletto all'unanimità dal rinnovato consiglio direttivo.

Nominati anche i 4 vicepresidenti: Carlo Cecchi, Franco De Angelis, Paolo Giuliani e Gabriele Valli

al 1996). Nel 1997 viene nominato amministratore delegato di Oyster Technologies srl, società d'informatica che pro-

riferimento e amministratore unico di Onsoft srl, società che si occupa di Ict nelle aree finanza, industria e pubblica amministrazione locale e che offre prodotti software, soluzioni e servizi. Onsoft ha unità operative suddivise fra Milano, Firenze e Rovigo. Giorgio Rapari dopo la nomina ha ringraziato il presidente uscente, Ignazio Rusconi Clerici, per l'opera svolta e ha proposto l'elezione di quattro vicepresidenti: Carlo Cecchi (Computer Associates), Franco De Angelis (Gesp),

Il CONSIGLIO DIRETTIVO ASSINTEL (in carica per il quadriennio 2004/2007) è composto da:

Samuele Baio (Komma Uno), Stefano Baroncini (Atena), Enrico Bucci (Cisco), Giulio Camagni (Partnerdata), Lelio Canossa (Opc Group), Daniele Carboni (Opera21), Carlo Cecchi (Computer Associates), Clara Covini (Oracle), Franco De Angelis (Gesp), Luca De Nardo (I-Dome), Alfredo Gatti (Nextvalue), Paolo Giuliani (Progetto Elettronica 92), Lodovico Grompo (Sap), Maurizio Liverani (Algol), Andrea Maserati (Axioma), Giorgio Rapari (Onsoft), Sergio Romanò (Gruppo Dps), Ignazio Rusconi Clerici (Tekndata), Gabriele Valli (Isinet), Giuseppe Verrini (Symantec).

duce e commercializza prodotti software per il mercato bancario con particolare riferimento all'area finanza. Dall'inizio del 2003 è socio di

Paolo Giuliani (Progetto Elettronica 92) e Gabriele Valli (Isinet). La proposta è stata accolta dal nuovo Consiglio direttivo.

informa
Unione

Mensile di informazione dell'UNIONE DEL COMMERCIO DEL TURISMO DEI SERVIZI E DELLE PROFESSIONI DELLA PROVINCIA DI MILANO

PROPRIETÀ
Unione del Commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano
www.unione.milano.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Gianroberto Costa

EDITORE
PROMO.TER Unione
Sede e amministrazione:
corso Venezia 47/49
20121 Milano

REDAZIONE
Federico Sozzani
corso Venezia 47/49
20121 Milano

FOTOCOPOSIZIONE e STAMPA
AMILCARE PIZZI Spa
20092 Cinisello Balsamo (Milano)

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE
di Milano
n. 190 del 23 marzo 1996
Poste Italiane s.p.a - spedizione in A.P. -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) -
art. 1, comma 1
DCB Milano.

PUBBLICITÀ
Edicom Srl
via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
tel. 02/70633429 (anche fax)
70633694-70602106
E-mail:
edicom@iol.it
<http://www.edicom-mag.com>

Unioneinforma
novembre 2004



Roberto Predolin, assessore al Commercio del Comune di Milano, intervenuto alla Giornata Fnaarc

Dalla Fnaarc milanese un appello al sindaco Gabriele Albertini. L'assessore al Commercio Predolin alla Giornata Fnaarc

Traffico e parcheggi a Milano Con limitazioni e divieti forte calo d'affari per gli agenti di commercio

Sono 7.000 (sui 12.000 operanti nell'intera provincia) gli agenti e rappresentanti di commercio che, ogni giorno, in città – stima Fnaarc Milano, l'associazione degli agenti e rappresentanti di commercio – si spostano con l'automobile per lavoro.

“Per un migliaio di essi – spiega Adalberto Corsi, presidente milanese e nazionale della Fnaarc e vicepresidente vicario dell'Unione di Milano – è assolutamente indispensabile poter accedere al centro con l'auto, potersi muovere liberamente tra gli 'spicchi'. Questo perché trasportano un campionario ingombrante e di notevole peso o di particolare valore (gioielli, oggetti-stica di lusso, etc.). Per questi operatori è altrettanto importante poter parcheggiare agevolmente, nei pressi del punto vendita del cliente, eventualmente utilizzando le aree di sosta per il carico e scarico delle merci (oggi precluse) o i parcheggi per i residenti”.

“Sui temi del traffico e della mobilità – rileva Corsi – con il Comune di fatto non vi è purtroppo stato un dialogo concreto come, viceversa, è accaduto con la Regione in occasione delle targhe alterne”.

In quell'occasione erano stati assegnati permessi di circolazione per gli agenti con i campionari pesanti: “si era compreso – ricorda Corsi – come, a molti operatori, non

Il presidente Fnaarc Adalberto Corsi in occasione della Giornata dell'agente e rappresentante di commercio Fnaarc (svoltasi in Fiera durante ExpoTrade, il Salone del franchising): “con il Comune parta un dialogo concreto sui problemi di viabilità e sosta”. Predolin: “gli agenti siano messi in condizione di poter lavorare”

si trattasse di assegnare un privilegio, ma semplicemente di poter permettere loro di lavorare”.

Ogni giorno – rileva Fnaarc Milano – l'agente e rappresentante di commercio fa, in media 5-6 contatti. Seguire percorsi obbligati senza poter passare da uno “spicchio” all'altro, ma soprattutto l'essere costretti a parcheggiare

l'auto lontano dal cliente si traduce, per il maggior tempo necessario negli spostamenti, in una perdita secca di incontri commerciali: il 25% in meno, calcola Fnaarc Milano.

“Per questo – afferma con forza Corsi – in un momento di grande dibattito sui temi della viabilità,

abbiamo scelto la Giornata dell'agente e rappresentante di commercio Fnaarc (svoltasi in Fiera Milano sabato 23 ottobre in occasione del Salone del franchising): la Giornata costituisce un appuntamento molto sentito per una categoria che a livello nazionale conta 220.000 operatori), per lanciare un appello al sindaco di Milano Gabriele Albertini, commissario straordinario al traffico, affinché tenga conto dei problemi di mobilità e parcheggio di una categoria che dà un significativo contributo alla vita economica della nostra città”.

Ragioni degli agenti condivise da Roberto Predolin, assessore al Commercio del Comune di Milano, intervenuto alla Giornata Fnaarc: “E' giusto che gli agenti di commercio siano messi in condizione di poter lavorare”.

Giornata Fnaarc, gli agenti milanesi e lombardi premiati

Ecco gli agenti e rappresentanti di commercio milanesi e lombardi premiati sabato 23 ottobre in Fiera Milano in occasione della Giornata nazionale Fnaarc (riconoscimenti, uno alla memoria, per l'anzianità professionale e sindacale):

Aldo Accornero (Milano); Roberto Agnoli (Milano); Giuseppe Alberini (Milano); Giovanni Annicelli (Milano - Arame, agenti rappresentanti materiale elettrico); Angelo Barreca (Milano); Gaetano Bonelli (Milano); Dino Carminati (Milano); Francesco Casagrande (Milano); Giuseppe Castelletti (Milano); Michelino Chieppa (Milano); Giovanni Civati (Como); Guido Clamer (Milano); Uberto Crippa (Milano); Adriano Di Battista (Milano); Michele Di Palma (Pavia); Roberto Feraboli (Milano); Vincenzo Figini (Bollate, *riconoscimento consegnato alla memoria*); Luigi Fossati (Milano); Daniele Frutteroli (Milano); Giacomo Ganassa (Milano); Cesare Mauri (Milano); Italo Mora (Gallarate); Giorgio Roffi (Cremona); Alberto Rovatti (Milano); Umberto Savelli (Como); Vittorio Sella (Lecco); Giuseppe Tagliabue

Unioneinforma

novembre 2004



Assopetroli: gasolio da riscaldamento tra i fattori meno inquinanti

Per Assopetroli - l'Associazione aderente all'Unione di Milano che riunisce le aziende distributrici di prodotti petroliferi e gestori di servizi connessi all'energia in senso lato e del riscaldamento in particolare - il gasolio da riscaldamento costituisce una fonte modesta di inquinamento e non ha alcun significato sostituirlo con il metano, a sua volta inquinante. Sostituzione che costituisce un danno economico rilevante per le imprese (i provvedimenti adottati della Regione Lombardia mettono infatti a repentaglio 130 imprese con un numero di addetti tra diretti ed indotto di 30.000 persone per un fatturato totale di 3 miliardi di euro) e che, per Assopetroli, non trova giustificazioni di carattere ambientale. Le emissioni di PM10 e polveri sottili, prodotte dal riscaldamento domestico nel suo complesso, vengono infatti valutate in circa il 7% del totale. La maggiore causa di inquinamento - rileva

La pronuncia del Tar - che ha riguardato l'olio combustibile - non sposta i termini del confronto aperto con la Regione

l'Associazione - è dovuta alla circolazione degli autoveicoli con i loro gas di scarico e residui pneumatici.

A metà ottobre il Tar della Lombardia si è pronunciato respingendo la richiesta di sospensione di Assopetroli sul provvedimento della Regione Lombardia che riguardava il divieto di utilizzo del solo olio combustibile (non, quindi, gasolio o altro prodotto): appena l'1% del totale dei prodotti da riscaldamento e con un'incidenza dello 0,1% sull'emissione di PM10.

Le imprese associate ad Assopetroli hanno adottato tutta una serie di misure che, con l'utilizzo del gasolio da riscaldamento, portano a rilevanti risultati anti inquinanti, rispetto ad altri impieghi dell'energia: riduzione dello zolfo

(ormai praticamente assente); corretta conduzione degli impianti (quindi con risparmio di combustibile e minore emissione di fumi e, di conseguenza, minore inquinamento). La proposta dei contratti calore poi, prevedendo il servizio completo, implica una grande attenzione proprio da parte del fornitore che ha tutto l'interesse di contenere il consumo di combustibile pur assicurando comfort all'ambiente. Assopetroli, pertanto, è disponibile ad aprire un dialogo sull'ambiente in relazione all'attività che svolge per ridurre il livello di inquinamento nell'atmosfera ed è pronta a collaborare con le finalità ecologiche della Regione Lombardia purché vi sia altrettanta considerazione per il ruolo che le imprese aderenti ad Assopetroli svolgono.



Vendita di contrabbando del carburante Il presidente Figisc Luca Squeri: finalmente chiarezza su un fenomeno di illegalità e concorrenza sleale

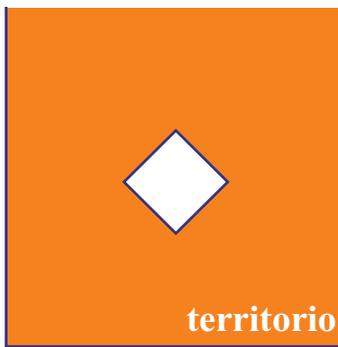


Luca Squeri

Finalmente si fa chiarezza su un fenomeno di illegalità riscontrato su alcune "pompe bianche" (i distributori senza le bandiere delle compagnie petrolifere): così Luca Squeri, presidente Figisc/Anisa Confcommercio, ha commentato l'azione della Guardia di Finanza

(Nucleo regionale lombardo di Polizia tributaria) che ha portato agli arresti domiciliari di 11 persone coinvolte nella vendita di prodotti petroliferi di contrabbando, con la successiva vendita al pubblico, presso alcuni distributori, a un prezzo inferiore del 10-15% rispetto a quanto usualmente praticato dagli altri benzinai. "Sul prezzo della benzina, e

questa vicenda lo testimonia - ha dichiarato Squeri - forti ribassi spesso sono frutto di comportamenti anomali che talvolta, come in questo caso, degenerano in illegalità. E pensare che nell'ultimo periodo di tensione sui prezzi proprio questi impianti sono stati indicati come soluzione al problema del caro benzina".



Carlo Alberto Panigo

Unione, gli incontri con i direttivi delle Ascom territoriali

Promossi dall'Unione e realizzati con il supporto della società locap (Interventi organizzativi di consulenza) si sono avviati alla metà di ottobre – l'ultimo è in programma a Legnano il 15 novembre – gli incontri con i componenti degli organi direttivi delle Ascom territoriali. "Obiettivo della serie di incontri – spiega Carlo Alberto Panigo, consigliere di presidenza Unione delegato al territorio, presente a tutti gli appuntamenti – è proprio quello di essere vicini agli imprenditori dirigenti sindacali

delle associazioni della provincia cercando di accrescere la consapevolezza del difficile ruolo di rappresentanza che essi sono chiamati a svolgere. Vicini significa, in concreto, far conoscere meglio - alla luce delle necessità degli operatori – i servizi e il supporto che l'Unione può fornire. In questi incontri vengono anche dati suggerimenti su come affiancare all'azione di rappresentanza sindacale un'azione di promozione dell'associazione verso gli imprenditori non associati".

Questo il calendario degli incontri (in parte già svolti): Ascom Binasco Corsico e Melegnano (a Binasco l'11 ottobre); Ascom Vimercate, Gorgonzola e Sesto San Giovanni (a Vimercate il 18 ottobre); Ascom Desio, Bollate, Seregno, Seveso, Unione Monza (a Desio l'8 novembre); Ascom Trezzo sull'Adda, Cassano d'Adda, Melzo (a Trezzo l'8 novembre); Ascom Legnano e Magenta, Rho, Abbiategrasso (a Legnano il 15 novembre).

Sesta edizione dell'iniziativa promossa dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia

"Progetto professionalità Ivano Becchi"

La Fondazione Banca del Monte di Lombardia offre una nuova opportunità di specializzazione ai giovani già inseriti nel mondo del lavoro con la sesta edizione del "Progetto professionalità Ivano Becchi" (lo scomparso esponente Unione presidente di Assopetroli n.d.r.), promosso per il 2005: venticinque percorsi formativi professionalizzanti offerti ai giovani lavoratori lombardi da svolgere presso imprese, associazioni, istituzioni di cultura superiore e pubbliche amministrazioni, in Italia o all'estero. Le esperienze professionali dei giovani, della durata massima di sei mesi, si possono svolgere nei settori più svariati. Caratteristica del Progetto Professionalità – rileva la Fondazione Banca del Monte di Lombardia – è, infatti, quella di non privilegiare ambiti lavorativi specifici, ma di dare spazio a più figure professionali. La Fondazione finanzia questi percorsi integralmente (spese di viaggio, soggiorno e altro) con un budget di circa 600.000 euro. La tipologia di intervento della Fondazione è unica nel suo genere. Al sesto anno di attività dell'iniziativa, sono stati 87 i percorsi formativi già svolti o in corso, in 16 Paesi europei ed extraeuropei. I percorsi formativi hanno coperto finora diversi set-

Finanziamenti a giovani lombardi già inseriti nel mondo del lavoro per percorsi formativi (massimo 6 mesi).

Domande entro il 30/11



Ivano Becchi

tori: alberghiero, artistico, normativo, urbanistico, musicale, cinematografico, giornalistico, ambientale, della moda, didattico-formativo, contabile, finanziario, agrario, ingegneristico, scientifico-tecnologico, medico, biotecnologico e linguistico. Esperti del settore seguiranno i giovani per l'intera durata dello stage, in qualità di tutor. La Fondazione agisce nel quadro dei

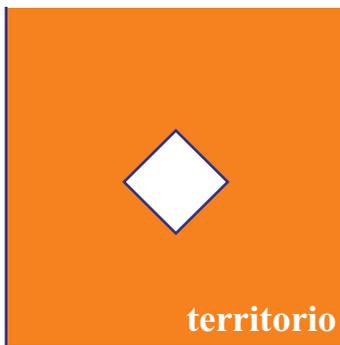
suoi compiti istituzionali di promozione e sostegno della cultura, formazione avanzata e sviluppo economico del territorio lombardo: scopo del progetto è anche la creazione di una classe dirigente lombarda sempre più qualificata e in grado di misurarsi con gli standard internazionali. I giovani interessati ad ottenere il finanziamento per il 2005 devono presentare la domanda di partecipazione, contenente il percorso formativo proposto, entro il 30 novembre. Requisiti necessari: avere già un lavoro, la cittadinanza italiana, la residenza o domicilio o luogo di lavoro in Lombardia e un'età non superiore ai 35 anni. E' richiesta la conoscenza di una lingua straniera. Il Comitato di gestione del Progetto, costituito dalla Fondazione, valuterà le candidature con il supporto di professionisti selezionati sulla base delle competenze necessarie, i tutor, e provvederà alla definizione dettagliata dei percorsi più validi proposti dai candidati.

Il bando di concorso è disponibile presso gli uffici della Fondazione in Strada Nuova, 61 - Pavia o consultabile via internet sul sito www.fbml.it.

Per informazioni: tel. 0382-305811.

Unioneinforma

novembre 2004



Città e commerci nel territorio dell'Adda

Trezzo premia le vetrine

La gelateria Kukuludi – con una vetrina dedicata alla centrale idroelettrica

“Taccani” - ha vinto il primo premio del concorso vetrine promosso a Trezzo sull'Adda in occasione dell'inaugurazione, al Castello Visconteo, della mostra dedicata al fumetto di Guido Crepax – il creatore di Valentina - e della rassegna Expo Trezzo (vedi UnioneInforma di

ottobre a pagina 29 n.d.r.). La mostra dedicata a Crepax, che si protrae sino alla fine del mese, costituisce un importante evento di carattere culturale realizzato all'insegna della collaborazione fra le amministrazioni comunali del territorio dell'Adda e l'Unione con le Ascom territoriali nell'ambito del progetto “Città e commerci nel territorio dell'Adda”. I commercianti hanno promosso iniziative di richiamo, anch'esse in programma sino alla fine di novembre, che fanno da cornice alla mostra: dal “menu Valentina” nei ristoranti al “taglio Valentina” dei parrucchieri. Con il concorso

vetrine, anch'esso in parte ispirato a Valentina, sono stati assegnati riconoscimenti per la miglior vetrina femminile (al negozio Sara Abbigliamento di Trezzo) e dall'Associazione vetrinisti (che ha premiato il negozio “La Griffe” di Trezzo).



Trezzo: “Sara Abbigliamento”, la miglior vetrina femminile



La vetrina della gelateria Kukuludi, esercizio commerciale vincitore del concorso vetrine di Trezzo sull'Adda



Promo.Ter

ENTE
PER LA PROMOZIONE
E LO SVILUPPO
DI COMMERCIO
TURISMO E SERVIZI

- AVETE APPENA APERTO/AMPLIATO UN'ATTIVITA'?
- NON AVETE ANCORA ADEMPIUTO A TUTTI GLI OBBLIGHI PREVISTI DALLE LEGGI SULLA SICUREZZA E/O SULL'IGIENE DEGLI ALIMENTI?
- E' STATA SVOLTA UN'ADEGUATA ATTIVITA' DI FORMAZIONE PER GLI ADDETTI DELLA VOSTRA AZIENDA?

**...il Club della Sicurezza, Ambiente & Qualità
HA GIA' ASSISTITO OLTRE 6.000 AZIENDE ASSOCIATE**

Più di 150 professionisti specializzati (tecnici, medici e formatori), selezionati dal Club, sono pronti ad affrontare e risolvere rapidamente ogni vostro problema, garantendovi un ottimo rapporto QUALITÀ-PREZZO e la TRANQUILLITÀ di essere in regola con le disposizioni di legge in materia.

DIVISIONE SICUREZZA SUL LAVORO

(D.Lgs. 626/94)
Via Serbelloni 7 Milano
Telefono: 02-7750591 02-76028042
02-76028015 - fax 02-76017677
E-mail: club.626@unione.milano.it



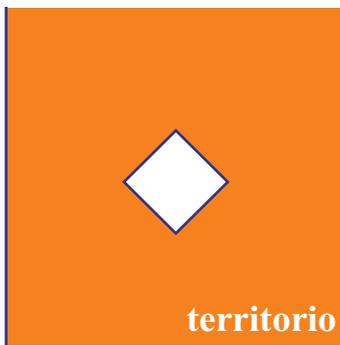
DIVISIONE IGIENE DEGLI ALIMENTI

(D.Lgs. 155/97)
Via Serbelloni 7 Milano
Telefono: 02-76006396
Fax 02-76017677
E-mail: club.haccp@unione.milano.it



Unioneinforma

novembre 2004



Un "tavolo di lavoro" per Senago

Dal piano regolatore, alla programmazione commerciale, all'arredo urbano; e poi la viabilità e il problema della sosta. E' corposo l'elenco di priorità che si è dato Elia Zoani (foto), senaghese sin dalla nascita, presidente del neoeletto Consiglio direttivo della Delegazione Comunale di Senago (Associazione territoriale di Bollate).

Argomenti affrontati, assieme ai colleghi del Consiglio direttivo, in un primo incontro, presso il Palazzo Municipale di Senago, con il sindaco Enrico Chiesa e l'assessore alle attività produttive Mauro Lodi. "Tutti temi prioritari per Senago" afferma Zoani, "siamo orgogliosi di appartenere alla nostra Associazione che, tengo a precisare, non è solo una lobby di parte, ma una categoria di cittadini che ha scelto la strada della libera imprenditoria".

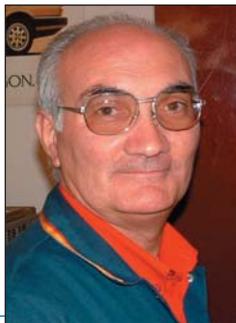
Zoani è molto chiaro: "Proprio perché non siamo servitori ma al servizio, abbiamo a cuore queste tematiche le quali devono dare certezze al mondo imprenditoriale, consentirci di essere al servizio come partecipi alla vita della nostra città".

Zoani, cosa chiede con l'attuazione dei piani?

"Prima di tutto certezza per quello che, nel prossimo futuro e negli anni successivi sarà realizzato sul territorio. Per certezze intendo il piano regolatore e, conseguentemente, quali saranno le destinazioni delle aree dismesse. In un momento di contingente difficoltà, calo dei consumi e sfrenata concorrenza, bisogna dare certezze all'imprenditoria, non limitandoci al territorio comunale ma con un'ottica a più ampio raggio".

La proposta del presidente di Delegazione Elia Zoani impegnato, con il neoeletto direttivo, in un confronto costruttivo con l'Amministrazione locale.

Numerosi i temi da affrontare: dal piano regolatore, all'utilizzo delle aree dismesse, dall'arredo urbano al problema della sosta



Ecco i **componenti del consiglio** della Delegazione Ascom di Senago: Elia Zoani (presidente); Giorgio Beretta; Enzo Lazzarin; Osvaldo Meneghello; Marika Milani; Angelo Rega; Giampietro Riboli; Patrizia Righettini; Simone Vito.

Senago sta assistendo a mutamenti urbanistici, di arredo, di viabilità...

"Sì, non solo stiamo osservando, ma stiamo affrontando le progettualità. Ben venga un nuovo arredo urbano che sia, però, compatibile con le aspettative della cittadinanza e degli operatori commerciali. Va data la necessaria attenzione ai sensi di marcia, alla sosta, alle aree di carico e scarico ed occorre uno studio merceologico attraverso un equilibrato piano urbano".

L'Amministrazione deve operare con attenzione e oculatezza. E il commercio che contributo può dare?

"Certamente ogni realtà sociale deve fare la sua parte. Un esempio è stato l'ultimo intervento locale, dove si è visto una progettualità 'partecipata' tra pubblico e privato tramite i progetti per i programmi locali di intervento (PLI n.d.r.) del Piano integrato del commercio. Certamente sia la nostra categoria sia la Pubblica amministrazione avrebbero potuto fare anche di più in tempi meno ristretti".

Come dialogare al meglio con l'Amministrazione comunale?

"Con un nuovo modo di dialogare non per semplici interessi di parte, ma per tutte le forze sociali presenti nel nostro Comune. Dal primo incontro è scaturita una reciproca stima e disponibilità al dialogo, al confronto, alla collaborazione. Questo non vuol dire che non ci saranno contrasti, ma tutto avverrà nel rispetto delle reciproche competenze. Devo ringraziare gli amministratori che hanno dimostrato disponibilità all'ascolto, alle osservazioni, alle proposte e alle critiche. Ho intenzione in tempi brevi di proporre la costituzione di un tavolo di lavoro con la presenza di tutte le rappresentanze locali; sono convinto che dal confronto e con lo spirito di collaborazione che tutti devono dare, possano nascere idee per migliorare la vita di Senago. Qualcuno potrebbe definire, questo, un percorso forse pre-suntuoso. Io, invece, lo considero fattibile e necessario. Opero con un Consiglio che stimo e ringrazio tutti per il loro impegno, le idee e la voglia di fare".



oroscopo

Dal 10 novembre al 10 dicembre

i più fortunati sono... i nati dall'1 al 10 ottobre
i meno fortunati sono... i nati dal 12 al 20 aprile



ARIE/ARIETE
(21/3 - 20/4)
Venere e Saturno in aspetto negativo, in questo

mese, per i nati della terza decade: momenti di solitudine, di scoraggiamento, di difficoltà nei rapporti interpersonali. Giove è negativo per i nati delle prime due decadi: resterà in opposizione a lungo. Evitate le controversie legali e le firme di contratti. Unica consolazione: l'appoggio di Mercurio per i viaggi.



TORO
(21/4 - 20/5)
Marte e Venere sono, dal 22 novembre, in opposizione

nello Scorpione: conseguenze negative per i nati delle prime due decadi che saranno particolarmente stressati e nervosi. Ci saranno contrattempi. Attenzione alla mancanza di autodisciplina nelle discussioni: potreste mettere alla prova relazioni di lavoro e private. Sarete molto poco pazienti e diplomatici.



GEMELLI
(21/5 - 21/6)
Giove è sempre positivo per i nati delle prime due decadi

che avranno progetti facilitati e buon umore. Sarete in grado di utilizzare in pieno le vostre possibilità. Venere è in aspetto favorevole per i nati della terza decade: facilitate le relazioni con le persone a voi più vicine. Mercurio, opposto tutto il mese, può invece creare qualche malinteso o contrattempi negli spostamenti e nelle comunicazioni.



CANCRO
(22/6 - 22/7)
Saturno è sempre congiunto al Sole dei nati della terza decade con Venere quadrato: avrete

momenti di scoraggiamento e prove da superare, conflitti nei rapporti interpersonali, ma anche scarsa creatività. Risparmiate le energie perché la situazione, nei prossimi mesi, non è destinata a migliorare. Giove, sempre quadrato ai nati delle prime due decadi, fa intravedere fastidi di carattere legale: cercate di essere concilianti. In questo mese i nati del segno possono comunque contare sull'appoggio di Marte e Venere: pianeti molto positivi che vi sostengono con la loro energia e carica positiva.



LEONE
(23/7 - 22/8)
Giove è propizio per i nati della seconda

decade; Marte, invece, apporta stress e nervosismo per i nati delle prime due decadi. Anche Venere (dal 22 novembre) non aiuta: ci sarà qualche difficoltà nei rapporti interpersonali. Per fortuna Mercurio vi sostiene dal Sagittario.



VERGINE
(23/8 - 22/9)
Saturno è sempre in aspetto positivo per i nati negli ultimi

giorni del segno favorendo senso di disciplina e perseveranza per ottenere risultati anche difficili da raggiungere. Per i nati delle prime due decadi Marte e Venere sono in ottimo aspetto: favoriti energia e rapporti interpersonali. Mercurio è invece negativo per tutto il mese.



BILANCIA
(23/9 - 22/10)
Saturno è sempre quadrato ai nati della terza decade nonostante la congiunzione di Venere

che, fino al 22 novembre, alleggerisce le situazioni, e l'appoggio di Mercurio (in particolare per i viaggi e le comunicazioni). Umore ed energie non sono comunque al massimo. Viceversa, i nati delle prime due decadi del segno beneficiano, anche per i prossimi mesi, del passaggio di Giove che li rende generosi e ottimisti nell'affrontare le situazioni e realizzare tutti i progetti.



SCORPIONE
(23/10 - 21/11)
Saturno continua a sostenere dal Cancro i nati degli ultimi

giorni del segno: proseguirà anche nei prossimi mesi l'opportunità di sviluppare con successo progetti anche ambiziosi e difficili. Siate, quindi, perseveranti. Marte transita

nel segno per tutto il mese (e anche Venere, dal 22 novembre): buoni i rapporti interpersonali. Ma attenzione a non perdere il controllo, potrebbe capitare: Marte rende, infatti, nervosi e polemici.



SAGITTARIO
(22/11 - 20/12)
Giove è in aspetto positivo per i nati della seconda

decade del segno: facilitati i progetti e le relazioni personali soprattutto per i nati all'inizio di dicembre. Ci sono buone possibilità di avanzamenti professionali e si possono risolvere cause che si protraggono da tempo. Anche Mercurio, sul vostro Sole, favorisce per tutti comunicazioni, spostamenti, rapporti interpersonali.



CAPRICORNO
(21/12 - 19/1)
Giove è sempre negativo per i nati delle prime due

decadi, ma Venere (dal 22) ed anche Marte aiutano dal segno amico dello Scorpione. Sono favoriti i contatti interpersonali, ci sarà più equilibrio nelle energie. Bisogna ancora evitare le firme di contratti e le controversie di carattere legale. Saturno è sempre negativo per i nati della terza decade: energia e umore restano ai minimi termini.



ACQUARIO
(20/1 - 19/2)
Giove continua a proteggere i nati delle prime

due decadi che, però, in questo mese, sono "disturbati" da Marte e, dal 22, anche da Venere. Attenzione all'eccessivo stress anche se l'energia di Giove rimane positiva per i prossimi mesi. Marte, peraltro, può rendervi impazienti e polemici nell'affrontare i contrattempi. Mercurio è molto positivo facilitando gli studi.



PESCI
(20/2 - 20/3)
Saturno continua ad essere favorevole per i nati di

fine segno e, in questo mese, anche per i nati delle prime due decadi che possono contare sul sostegno di Marte e Venere. Non ci sono aspetti negativi: potete godervi questo momento armonioso.

Solo Mercurio appare in posizione difficile dal Sagittario: potrebbero verificarsi ritardi o disguidi.

Il cielo del mese

Il Sole è nello Scorpione, entra il 21 novembre nel Sagittario. Mercurio è nel Sagittario. Venere è nella Bilancia, entra il 22 novembre nello Scorpione. Marte è nello Scorpione. Giove è nella Bilancia. Saturno è nel Cancro (26°), Urano è nei Pesci (3°), Nettuno è nell'Acquario (13°), Plutone è nel Sagittario (21°). La Luna è piena nei Gemelli il 26 novembre. Il nodo lunare passa da 2 a 1 grado del Toro.

(A cura di E.T.)

Unioneinforma
novembre 2004